TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_0495**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

N.° 495

Lettere dal 1780 al 1802
in cose di guerra
di Francesco Cernazai q. Girolamo di Udine
a Giuseppe e fratelli Cernazai di Udine
suoi cugini.

[Acquisto dal Cav. Francesco
~~21~~ 22 e 29 Agosto 1897]

(Fascicolo di complessive carte 155)

Sig.r Giermano Stim.°

Grande è il mio rincresimento, di recorli disturbo come già li dici in
jeri à voce. Ma la grande necesittà in qui mi rittrovo
mi fà bisogno di nouamentte disturbarla.

Più e più voltte ò sperimentato il caritatevole animo che à il
Reu.do Sig.r Gio: Batta Miotti Pievano di S: Cristofolo, verso
le Persone miserabile. è che molte volte verso di me inte=
ramente lo hà pur troppo dimostrato. Adunque presentemente
ricorò à V: S: aciò Lei fosi la carità di Racciorli al mio
caritatevole benefatore la mia tanto Grande miseria in qui
presentemente mi ritrovo, quelle spero che non Manchera
di porgermi quella asistenza, è Carità che il suo caritate=
uole animo li Aditta.

in Caso poi di non prontá asistenza è Carità fouro io infelise
perire dala fame e dal Fredo, à Motivo che sono inde=
bitato di £ 25: Doue che nisuno uole sominnistrarmi cosa
ueruna fino à tanto che io non hò pagati quelli.

Adunque ne vivo siguro della sua Carità dal incom
ido, ~~che li si avanzera~~ è molto più che li miei voti siano ~~esaugiti~~ esauditi dal mio
tanto Grande Benefatore, è La suplico di Pronta risp=
osta in scrito, è Reuerindola distintamente sono

di V: S: Molt.° Ill.re

in Castelo Li 15 Xbre 1780

Umil.mo Obb.o S.r servo è Giermano
Fran.co Cernazzai

All'Ill.mi Sig.ri Sig.ri Padroni Col.mi
I Sig.ri Fran.co Cernazai

Udine

1780. 15 Xbre da Castello in Arezzo
Fran.co Cernazai

Sig.r Giermano Stima.to

Nelle Publiche Carsere Li 11 Mag.io 1761

Ritrovandomi in quessta miseria vicoro à lei col sup
licarla di non Abandonarmi, per atto di carita
ò motivo che io non hò veran riparo di soritte
se noneche confidando, prima in Dio nosstro Sig
re e poi ~~in~~ nel suo carittatevole animo che
venindo abandonatto da lei mi pottrei chiamare
una persona disperatta Adunque in lei conf
ido ed in lei spero tutti li miei dellitti consi
stono in qualche debbito. in quessta miseria
mi rittrovo per un debitto di N.o 4 sechini
ed unolltro di ƒ300: che è l'afare del Sig
Sasimi ne meno per si picola suma credere
ò che il suo cuore soffrirà di voller vede
re à languire in questa miseria un suo
Giermano Carnalle; Qui non ve nesuno,
che mi presti veran socorso, dovero io du
nque perire dalla Fame senso che nesu
no abbia conpasione di me infellise; sono
del suo sangue è riflletti bene che
quessta è la miglior carittà che lei puol
fare à prestarmi esistensa è carittà;
facuantagio non lettedio e dichiarandomi sempre
qual mi sottoscrivo — umill.mo e div.mo obb.mo servo e Giermano
D. V. S. — Fran.co Cernazoi

BIBLIOTECA COMUNALE

1781 · 11 Magg.o in Carcere di Ud.e
Franc.o Cernazai
q.m Girolamo

Al Reverit.mo Sig.r Sig.r Padron Col.mo
il Sig.r Franc.co q.m Sig.r
Giuseppe Cernazai

Udine

Stimat.mo Sig.re C. Germano 5 Alessandria 8.bre Marzo 1794

Mi ritrovo, qui Frà il Furor de l'armi che rimbobano da tutte le par=
=ti d'una sanguinosa guera, e incanita, tra la Francia e il nostro
Sovrano ma spero nel onipotente che mi conserverà in vita
abbecha sia framischiato in queste stragi e spero con l'asiste=
=nza del altisimo, di ricadere ancora la patria natiua e che
fei minerò di formentare questa misera vita che dal principio
di questa mia vita non ho mai auto una sol ora di bene ese=
ndomi mancato il mio povero Genitore che io ero ancora di tene=
=ra età e dopo mancato il medemo non ho mai auta veruna
ben che minima asistenza della casa del Sud.o mio Genitore
come lei non puo jgnorare una creatura inocente ~~inocente~~
come io mi ritrovavo, in qual tempo col solo
privo del Genitore come io mi ritrovavo, in qual tempo col solo
apogio d'una madre che non pensava me, a farmi dare veruna
educazione e veramente la medema non aveva modi di poter
fare veruna spesa ritrovandosi la medema con cinque Figli
ed io senza veruna susistenza; Sembra imposibile che nella
Serenisima Republica Veneta, si ritrovi quori tanto bar=
=bari di non asistere un parente tanto prosimo di sangue come
e tra me, e V. S. lei ritrova che li suoi ~~[illegible]~~ e Miei antenati
abbiano fatto le cose giuste Dio lo voglia, ma ne temo molto
che non siano al alltro mondo, a render conto al Altisimo
delle torture dette al mio povero Genitore prevalendosi del=
=la sua bontà e dabenagine, basta bisogna dire che questo
mondo e traditore e ingannatore. A lei adunque non
poso fare, a meno di pregarla che non manchi di ra=
comandarmi al Onipotente Sr. Dio, e che mi dia grazia
di salvare l'anima mia che delle richese di questo
mondo poco, e niente m'inporta; Per mia consolazione
se mi vorrà onorare di risposta la adrezi, a mio nome
e raventela in Alessanderia della Paglia, e col
tutto il rispetto poso, a dirmi qual sono

D. V. S. Riv.ma Um.mo Obb.mo Servi.te e Cugino.
Francesco Cernazai

16

All'Ill.mo Sig.r Sig.r Pron. Col.mo
Il Sig.r Fran.co q.m Giaseppe
Cernazzai

Venezia Per Udine

1794 9mo Marzo Alesandria
Fran.co q.m Girolamo
Cernazai

Sig.re Cugino Carissimo

Il giorno 6. corrente sono arrivato felicemente in Milano grazie al Cielo senza veruna disgrazia; sono per altro ancora al degiuno del mio credito che tengo per il mio impiego ma sono stato assicura=to che quanto prima sarò intieramente sodisfato che Dio lo voglia. Non posso fare a meno di porgerli mille ringraziamenti tanto a Lei quanto al Stim.mo Suo Sig.r Figlio delle attenzioni e pulitezze usatami nella mia dimora in Udine quale mi auguro la bella sorte di poter se non in tutto almeno in parte contracambiare. Apena giunto in Milano mi furono fatti nuovi progietti d'impieghi per li Stati Limitrofi, ma mi son=o dispensato con prudenza adducendo che se continuava la Guera io li serviva per il Friuli (pensando che in tal oca=sione potrei essere in qualche cosa giovevole alla mia Patr=ia ed ai miej cari Parenti) e questo mi fu concesso;

Qui si parla certamente d'una nuova rotura e che quanto prima daranno principio alle ostilità che Dio non voglia tutte le truppe ano ordine di tenersi in pronto per la volta del Friuli come pure tutti li Comisari ed io ancora ho av=uto tal ordine ma spero che le cose cangeranno.

Ieri qui è stato arestato il Generale Cervoni che era in Milano col permesso di S. M. Imperiale ed è stato condoto nel Castel di questa Cità e non si può traspirare il motivo.

Oggi ho ricevuto la stimatissima sua in data 6. 7bre con l'aclusa di mia sorella giunta da Venezia e la ringrazio distintamente della sua attenzione. La prego de' miei distinti Complimenti al Stim.mo suo Sig.r Figlio come pure al Sig.r Giacomo e Sualdo e Gio. Bat=tista e non omesso la Vicenza. C. lo stesso m'incarica il mio Scapposo. Io poi verso di Lei la prego se mai mi ritrovasse abile il potere obbidire non mi risparmi in qualunque ocasione che per me sarà una gloria il prontamente ser=virla in qualunque incontro e mi creda della più sincera e sanguina amicizia

Milano li 13. 7bre 1797

P.S. La Rivoluzione di Genova è terribile e sanguinosa

Suo Aff.mo Cugino Sincero
Fran.co G.m Girolamo Cernazzai

24

Al Sig.r Fran.co Cernazza
di S.n Giuseppe

Udine

Milano 13 7bre 17[illegible]
Fran.co Cernazai

Sig.r Germano Stim.o Milano li 27.e 7bre 1797

Il non vedermi riscontrato, ad una mia che li invia=
=i da Milano il giorno: 11: corrente, voglio creda=
=re che le forti sue occupazioni non li avranno
permesso. Nella mia feci il mio dovere di rin=
=graziamenti delle politezze ricevute da lei e del
Stimatissimo suo Sig.r Figlio questo era quan=
=to m'estendevo, in caso che la d.ta Lettera fosse
andata smarita. Qui si parla con sicurezza
della Pace. che Dio lo voglia. Stavo in attenzio=
=ne d'un grazioso suo riscontro e nel istesso te=
=mpo sentirò volentieri se li affari sono ter=
=minati, con un felice esito come voglio spera=
=re. Intanto la prego de' miei complimenti
col Stim.o Suo Sig.r Figlio, come pure al Sig.r
Giacomo ed altri suoi giovani di Negozio; ed an=
co alla vicenza. Mi conservi la sua grazia
e mi creda Per sempre —

Di Lei Obb.mo Serv.re e Cugino
Franc.co q.m Gerolamo Cernazzai

Milano li 27. 9bre
1747.
Fran.co q.m Gerolamo
Cernazai

Al Sig.r Fran.co Cernazzai
q.m Giuseppe

Udine

Sig.r Germano Stim.mo

Non so qual d'amerito io abbia incontrato verso di lei
il non vedermi riscontrato, di 3: mie lettere che li
ho inviato dopo la mia partenza da Udine.
Per me da lei altro non desidero che di sapere il
stato di sua salute e quello anche del suo
Sig.r Figlio. Voglio sperare che di questa
mia non mi farà il dispiacere di non riscontrar=
=mi. Verso le prossime Feste del Santo Nat=
=ale devo ritornare da queste parti per pro=
=seguire il mio viaggio più oltre, e in tal ocasione
averò il bel contento di reverirla e spero di
ritrovarlo più tranquillo di quello lo ritrova=
=to quando fui in Udine. Intanto per non
più atediarla la pregarò de' miei rispetti al
suo Sig.r Figlio come pure, a tutte le Persone
che sono in sua casa e verso di lei faccio lo
stesso e mi creda di tutta sincerità—

Milano li 12: 8bre 1797=

D.o Servit.re e Cugino
Fran.co G.m Girolamo Cernazzai

[illegible]

Milano li 12 9bre 1797
Fran.co q.m Gerolamo Cernezzi

Al Sig.r Fran.co q.m Giuseppe Cernezzi

Vdsina

Sig.r Cug.o Cariss.mo

Il giorno 24: Cor.te riceuei una preg.ma sua con la data 11: corente e dalla medema intesi le continue afflizioni che corano in questa deplorabile Cità. Caro Sig.r Germ=ano si asicuri che S. Dio era stanco delle nostre opere catiue e che ci ha mandato un castigo universale. Con dispiacere intendo dala sua che lei abbia provato il Notabile dano di f 25 m di mezzi del suo negozio ma con molto piacere intesi che con la giustizia de' Francesi spera di essere pagato che Dio lo voglia.—

Il viagio che lei mi disse d'intrapprendere, compatisco il caro suo Sig.r Figlio il quale intendo che desideva che lei partisse in compagnia del Sig.r Giacomo questo lei deue atribuire al amore che a il d.to suo Sig.r Figlio verso di lei. Credo che auerà diferito il suo viagio come mi notifica nella sua letera e che in seguito lo potrà fare con più tranquilità, esendo qui in milano giunto un Corriere con la notizia sicura della Conclusa Pace ma non e stata publicata e sopra tal particolare la prego darmene ragualio. Intesi con dispiacere che l'amico, e partito e che non sia più ritornato e che n'emeno non li abbia scrito abbenche lei li abbia presta=to: 60: zechini. Caro Sig.r Germano lei era da me statto informato che io ero creditore di venti zechini dal medemo e dalla mia informazione mi suori doueua regolarsi ma poso peraltro asicurarla che ne li miei ne li suoi si perderano. Io tengo diversi crediti di quelle persone ma desiderei che fosero molto di più per l'onoratezza che esiste in quella Nazione.

Sto attendendo la publicazione della Pace per partire a que=sta volta, e poi prosequire il mio viagio per Vien.a quan=do io molte cose da detenire Colà, del mio pasato Impiego.

Il credito che tengo per il mio impiego, a lei notto ho dovuto contentarmi d'accettare tante Cambiali sopra la Republica Cisalpina a cinque mesi d'aspetto. Le d.te Cambiali se si volessero negoziare bisogna perdere il 18: per 100: ma questo non lo farò mai. La prego a scusarmi se mancanzo a dirli d'avere pazienza nelle attuali Circostanze, e aver flemma e poi flemma e aqua e non foco perchè quando lei averà perduta la sua salute, alora forsi li suoi inimici se ne videranno onde di nuovo la prego a soffrire con pazienza qualunque disavantaggio.
Li miej complimenti al stimatissimo suo Sig.r Figlio ed al Sig.r Giacomo e a tutti di sua casa. Pregandola di raccomandarmi al Altissimo di Conservarmi lontano de pericoli. E con un sicero abbraccio, ho il piacere di protestarmi quale mi pregio d'essere—

Milano Li 25: 8bre 1797

P: S: Sentirò con piacere se sono partiti li suoi Padronj di casa, queli li quali erano quando io mi ritrovavo in Udine, perchè desiderarej che mi capitassero qui in Milano per farli vedere quanto sarebbe la sodisfazione che con la giustizia mi farei fare delle ingiurie di simile persone che ho ricevuto costì: ho di già informato il Ministro della Guerra, ma male per me il non sapere il nome de Medemi, e nemeno il Numero della sua divisione, che se avessi saputo questo, a quest'ora averebbe già auta l'informazione il Generale in Capite.

Suo Aff.mo Cug.no e Amico
Fran.co q.m Girolamo Cernazzaj

V^A

Al Sig.r Fran.co q.m Gius.e Cornazzi

Udine

Milano 15 8bre 1797.
Fran.co Cornazzi

M.to Ill.mo Sig.r Gar[illegible]iano Clar[illegible] Lisbona [illegible]

Sono qui [illegible] felice[mente] grazie al cielo senza vera=
=na disgrazia, e [illegible] non ho potuto partire per la
gran [illegible] che qui [illegible]. Intanto non voglio
mancare al mio dovere col novamente rendersi
infinite grazie si a lei che al stimatissimo suo
sig.r figlio di tutte le politezze che contro li miej
meriti m'anno colmato nel tempo che ho dimorato
in sua casa; li prego di raccomandarmi al Sig.re
[illegible] nosa [illegible] il mio viaggio senza [illegible]
e [illegible] [illegible] miej destinti complimenti al
Ill.mo suo sig.r figlio, come pure al Sig.r Giaco=
=mo [illegible], e a tutti di sua casa
e pronto a lej comandi le sono con vera amici=
=zia e sincera stima —

suo Fed.mo [illegible]

[illegible]

1795: 06. Mavi : Camarasa

13.18
12
26.30

Udine Sig.r Germano Stim.o   Merzoffen 31 Marzo 1798

17

Voglio sperare che a notificarli il mio viaggio non
li recarò verun dispiacere; Io sono giunto
qui ieri sera Felicemente solo li dirò che non
si può fare che tre poste al giorno a motiv=
=vo delle perfide strade che qui sono; ed anche
per la gran freddo, e Carriaggi che si ritrova
nel corso della rotta che tutto s'incamina
verso L'italia. Oggi non posso partire a mo=
=tivo della grande neve che questa notte è
caduta e che tutt'ora continua; Io sto bene
così voglio sperare sarà anche di lei come
pure del Stim.o suo Sig.r Figlio ed il Sig.r
de Tony, ali quali la prego farli aggradire
li miei più destinti Compliment, e verso
di lei faccio lo stesso. Se mi ritrova capace il
servirla Mi comandi, e sono con tutta sincerità

Suo Obbl.mo Aff.mo Serv.re Cugino

Fran.co Gir.mo Girolamo Cernazzai

Merzchetti Li 31 Marzo
1798

Fran.co q.m Gerolamo
Cornaro

13

Al Sig.r Fran.co q.m Giuseppe Cornazzai

Padova

Udine Sig.r Germano Stim.o Viena Li 7: Aprile 1798

Il giorno: 4: C.te sono arivato felicemente in questa Capita=
=le Grazie al Sig.re senza disgrazia; Ho datto principio
alli miei affari, e sembra che prendino buon esito.
In questa Città non si fa altro che forti spedizioni per
l'armata di Italia e qui si parla che l'armata Tede=
=sca sia entrata in Mantova, qual Cosa non la cre=
=do se lei avesse notizie sopra tal particolare la
prego farmelo sapere, la qual cosa sarebbe molto
avantagiosa alli miei affari. Io spero al Cato
godo perfetta salute così voglio sperare sarà
di lei e del Stim.o suo Sig.r Figlio, Come pure
del Sig.r De Tony, alli quali la prego farli li miei
più destinti complimenti. Se voglio il Servirla
in questa Città non mi risparmi, che per me sarà
una gloria il Prontamente servirla. Intanto mi
che abbia il piacere di Protestarmi qual mi Professe
d'essere &c.

P: S: La prego de miei complimenti alla famiglia Cav.i di

Suo Obb.mo Aff.mo Serv.e e Cugino
Fran.co q.m Girolamo Carnazzaj

Al Sig.r Fran.co q.m Giuseppe Cornaro

Udine

Vienna Li 7 Apl.e 1708
Fran.co q.m [illegible] Gerolamo
Cornaro

157

Udine Sig.r Germ.o Stim.o Viena Li 11 Aprile 1798

Scrivo dal Letto. Il giorno di Pasqua Feci per alsarmi e non Fu posibile essendomi infiamato, e gonfiato il Piede dritto con dolori attroci, subito mandaj, a chiamare un Chirurgo e mi dice che non sapeva cosa poteva essere, il giorno susseguente la giudicò Gotta; Jo non ho mai patito simili mali e segno che il Sig.re vol castigarmi, massime essendomi venuta in un Piede per confinar= =mi in un Letto. Basta bisogna uniformarsj alla volontà del Sig.re e vi vole Pasienza. voglio sperare che tanto Lej quanto il Sig.r suo Figlio godevano Perfetta Salute come tu= =tto il restante delle persone di sua Casa che Dio voglia Per Lungo Tempo. La prego Fa miej Complimenti con Tutti, e verso di Lej Faccio lo stesso, e Sono a Suói Comandi-

P.S. La prego darmi sue nove che mi saranno molto grate, e Potra Fare il recapito come li diedi in Udine

Suo Aff.mo Serv.re e Cugino
Fran.co Gir.mo Girolemo Carnazzaj

Vien.a Li 11 Aple 1798.
Fran.co q.m Gerolamo
Cernazai

17

Al Sig.r Franc.co q.m Giuseppe Cernazai

Udine

Udine Sig.r Germ.o Stim.o 23 Viena Li 14 Aprile 1798

X

Non posso fare a meno Notificarli il grande disordi=
=ne, seguito ieri sera in questa Capitale
alle ore sei e mezo i della sera il General Francese Bernar=
=doti, espose al suo Palazo la bandera Fran=
=cese, e dal momento il popolo vieneze fede=
=le al suo augusto Sovrano si presentò
in grosso Numero al d.to Palazo e li intimò
di dipore la d.ta Bandiera il medemo non
aconsenti di farlo ed il Popolo con Pietre
li ronpetero tutte le finestre del Palazo
Poi entrorono nel Palazo e li getorono in
pezi tutti li mobili e carozze e Poi presero
la d.ta bandiera e la fecero in mile pezi
il d.to Bernardoti fu condoto via dal Palazo
dal Ambasiator di Spagna e di Prosia senza
che il furor del Popolo lo potese vedere
e non si sà dove sia rifugiato. subito
ano fatto chiudere tutte le porte della
Città a fine che il Popolo de borgi non en=
=trase, a motivo che era in gran tomulto
ogi viena e tutta guarnita di truppa
di cavalaria, e di fanteria; e il Palazo

del S.re Fernandoti a circondato dalla Cavaleria
e non si sa ancora come andera a Terminare
questa Tragadia basta Prego l'altissimo che
Termini in bene. Io sono ancora incomodato
col mio mal del Piedi drito, come li notificai
l'ordinario scorso. Voglio sperare che sta=
=nto lei quanto tutta la sua Famiglia
goda Perfetta Salute, e Pregandola de
miei Complimenti con tutti e baccio di
lei Vostro la Stessa e sono a suoi Comandi

Suo Aff.mo Serv.re e Cugino
Franco Ant.o Girol.o Cornazzai

Vienna Li 14 Aprile 1798

Fran.co q.m Gerol.o Cornazai

124

Al Sig.r Francesco q.m Gio: Cornazai

Udine

Udine Sig.r Germano Stim.o 27 Viena Li 29 Ap.le 1708

Ricevo la Stim.ma sua in data 19 cor.te intendo il dispi=
=acere che lei a provato nel intendere la mia
malatia La ringrazio di vero quore del buon
animo che lei conserva per me; io sono
perfetamente ristabilito in salute; Ma
mi è sopragiunta altra disgrazia il mio
Giovani li è venuta una gliarda febre e
si è spiegato il male ed è una ponta lo
tenuto tre giorni nel mio alogio ma ve=
=dendo che il male e fatto serio lo fatto
condure al ospitale e per essere Milane=
=se mi toca pagare mezo fiorino al giorno
ma paeienza questo sarà che lo potesi ri=
=cuperare ma si dubita Molto li ano fatto
molte misioni di sangue e non si vede ve=
=run miglioramento basta paeienza sarà
quelo che il Altisimo avra destinato;
Con sommo piacere intendo che lei abbia prolun=
=gata la sua venuta in viena si dirò che già
vi è una fargina di confusioni per le presen=
=ti circostanze e per tal motivo forsi lei non
li sarebe riusito quanto lei desiderava; Il Generale

Davis e stotto creato Marsialo e prenderà il Comand.
in italia qui si parla di guerra Bosta sarà quato
che Iddio aura destinato. La Prego da miei Com
=plimenti al Stimd.mo suo Sig.r figlio e di Sig.ri
de Jonis e verso di lei facio lo stesso e fa=
vorsio mi Comandi e le sono con tutta stima

Suo Aff.mo Oblig.mo Serv.re e Cugino
Fran.co q.m Girolamo Cornazzi

Al Sig.r Fran.co q.m Giuseppe
Cernazzaj

Udine

Vienna Li 29 Aprile 1798
Fran.co q.m Gerolamo Cernazai
3 MAG

Udine Sig.r Germano Stim.mo   Viena: 2: Maggio: 1798   29

Acuso la gentiliss.ma sua in datta: 22: spirato aprile, ed an
co le altre: 15: e 19: Jo grazie al Celo sono Perfe
=tamente ristabilito ma il mio Giovani Temo
di Perderlo comeli scrisi l'ordinario scorso;
Credo che lei avera inteso il senistro i contro ac
=adato in Trieste al inviato Francese ma
si Tiene per certo che Tal Fatto lo abbia
lui stesso, atto Fare dalla sua propria gie
=nte di servizio, onde lei vede che Tutte quest
cose sono machinate per una nova rotura;
Jeri Gionse letera da Trieste al Sig.r Pa Bierwi
=st che in Romagna si sia solevato il Popolo con
=tro le truppe Francesi e che siano in gran
rotta li Francesi questo si a saputo da Certi
bastimenti Fugiti dal Porto d'ancona e rifugi
=ati in Trieste Temendo che li Francesi nella
ritirata potasero requisirne Tutti li Bastim
=enti che si Fossero ritrovati in quel Porto;
Questo e buono ma la guera e infalibile ma
con una ala [illegible] nsa che Farà stordire [illegible] il
mondo. Il Celo voglia che [illegible] vadj a su
=onta del Comune bene; La Prego de miej Saluti
a Tutti di sua Casa! con Stima [illegible]

[illegible]

In questo Momento S: M: C:
Ha abbosato dal Impiego il
Ministro Jugut. Ed a Rinpiozato
nel suo Posto: Il C.te di Cobens
Questo da molto Contento a Tutta
la Nasione

[illegible]

mons

monsieur

mons

Ill.i Sig.ri Franc.co q.m Giuseppe Cernazai

Udine

Vien.a 2 Maggio 1798
Fran.co q.m Gerolamo Cernazai
134

Vdine Sig.r Cugino Car.mo 31 Gian. li 11 Magg.o 1798

In due o tre giorni averò terminato li miei affari e li ho riusciti pasabilmente. Il mio servitore si va ricuperando ed ora è in convalicenza onde lei suspendi di rispondermi costi perche fra pochi giorni averò il contento di vederla in Vdine e se lei mi permeterà mi fermarò quindici giorni per purgare li miei cavalli dovendo io viagiare e fare il giro di tutto il Friuli Imperiale e fu veneto, poi tutto il Padovano visintino e veronese e tutto il Polesene infine tutto il fu stato veneto di tera ferma questa e la mia comisione che sono stato incaricato. Intanto la prego scusarmi se mi prendo la libertà di novamente incomodarla per qualche giorno me confidando nella sua bontà non mi diluengo d'avantagio sopra tal particolare. La prego de mi i complimenti al Sig.r suo Figlio e Sig.a Antonij e lei mi creda con sincera stima ——

Suo, Aff.mo Amico e Cugino
Gian.o q.m Girolamo Cernazai

[illegible]

Al Riv.mo

Sig.r Franc.co q.m Giuseppe Cernazai

Udine

Vienna 11 Maggio 1798

Fran.co q.m Gerolamo Cernazai

20 Detto

Udine Sig.r Cugino Car.mo Padova Li 28: Lug.o 1798

Oggi mi vedo favorito di Pregiatissima sua in datta 26:
corente dalla medema comprendo la premura che
lei si a Preso per me, per la solecitudine di aue
=ve prontamente le mie lettere, la ringrazio del
disturbo, e incomodo che lei a incontrato per mè
e però in esecuzione il suo sogerimento.

Godo infinitamente l'intendere che tanto lej
che il Sig.r suo Figlio godono Perfetta salute
così succede anco di mè sollo che sono molto a=
=aticato e Per motivo delle fatice mi sono
aquistato un forte Rafredore di Peto, ma
questo Pasera senza Curarlo.

Li asicuro che mi reccò grande dispiacere l'inte=
=ndere che lei deve soffrire il dano della Per=
=dita delle ₤ 12000: di Giacomo Bresadola: ma
bisogna avere Pasienza io anche tutti li ordin=
=ari riceuo lettere da Milano che non sono maj
consolanti ma bensj di grandi dispiaceri a
tal segnò che non sò se potrò resistere di
non ordinare la vendita e liquidazione di qua=
=nto tengo in quel Statto, ma penso di ritarda=
=re ancora per la speranza che li affari si
cangiasero come ve l'aparenza: Intanto la
prego continuarmi la sua amicizia, e

Padronanza: Li miei Complimenti al Stim.mo suo Sig.r Figlio ed a tutta la sua Famiglia, e sempre dispo=
=sto ad ogni sua Comando, mi creda con tutta since=
=rità

Suo Ped.mo Serv.e e Cugino
Fran.co Ant.o Pet.mo Cernazza

28 agosto 1798 Padova
Franc.o Prati Cernazai
22 ag.

Al R.mo
Sig.r Franc.o G.m Giovagna
Cernazzai

Udine

Udine Sig.r Germano Stim.mo 3.o Viena Li 12: Genn.o 1799

Il ritardo di darsi mie nuove, e stato che primerante ho auto un viagio diabolico a motivo del gran fredo, e neva che ho ritrovato. In secondo sono arivato, a Vienna il giorno primo del anno ed il terzo giorno fui assalito duna gagliarda febra, con infiamazione di Petto, ondi fui obligato porme a Letto, e con l'asistenza di due bravi medici, e quatro misioni di sangue, al giorno d'ogi sono in convalisensa ma duro fatica, a rimatermi stante l'orido fredo, che fa in questa capitale.

Questa mia non seruira ad altro, che pregarla de miei complimenti al Stim.mo suo sig.r Figlio come pure alla Sig.r Orsolina, e se voglio il servirli in questa Cità non mi rispiano, che per me sarà una gloria il prontamente obbedirli. Mi continui la sua grazia, e mi Credo

P: S: Si racomando se vi fosse mia Lettera spedirmela

Suo Aff.mo Cugino, e Servit.re
Fran.co Gi.m Girolamo Carnazzas

Alli Sig.ri Frat.li C. Giuseppe
Cornazzas

Udine

1749 12 Zen.° Vien.°
Franc.° Zordano
Cornazzai
(24)

R.dina Sig.ra Cugino Cariss.a Vienna Li 16 Gen.o 1799

Auto la Stim.ta Sua 6 Ct.e con due a me diretta Lettere, e la ringrazio infinitamente;

Credo che Lei avera riceuta altra mia quale li notificavo il mio Penoso viagio Come pure la malatia che qui ma sorpreso, e che Tut'ora entro in una Longa Convali=senza, ma questo lo attribuisco al sangue che m'ano Levato, e Poi la stagione rigi=da, Il Fredo che in questa Capitale Fa dicono li Stesi vienesi che sono molti an=ni che non e Statto il simile;

Con grande mio ramarico intendo che la Degnisima Sig.ra Orsolina sia da qualche giorno ossalita da una Febre Linfatica, ma con Piacere intendo che L'acc. Pavonj as=cura essere una Febre di verun pericolo, come Fui asicurato dal mio medico qui in vienna il quale lo interogai se la Febre Linfatica sia Febre Pericolosa, il medesimo mi disse di no ma che vi vole una regola

usata; onde col primo Corriere spero che lei mi favorirà notificarmi il miglioramento della d.ta Sig.ra quale mi sarà molto caro nel udirlo.

Intanto la prego de miei complimenti alla medema, ed al Stim.mo suo Sig.r Figlio, e se vale io mi comandi e con stima e sincera amicizia mi creda Per sempre —

Suo Aff.mo Fed.e Cugino ed am.co
Fran.co q.m Girolamo Cernazzai

ni
ata

lla
ad
ia

go

gi

1799 : 16 Gen.i Vien.a
Arr. Giordano Carrara
p. 4

All'Ill.mi Sig.ri Giuseppe, e Fratelli Carrara
Torino

Vdine Sig.r Cug.n Carissimo 3 Vienna 2do Febr.o 1799

Jeri mi fu consegnatta la preg.ma sua dal Sig.r Biancoffo in datta 24 Spirato Gen.ro Con somo piacere intesi il ristabelimento di salute della Sig.ra Orsolina. Jo mi ritrovo ancora in una debolezza che non li posso spiegarli e non sono ancora sortito di casa Il medico mi dice che questo e prodoto dalla critica stagione, ma quanto prima spero rimetarmi; Il mio viagio verso l'Italia, non so ancora quando succederà, ben si so di certo che quando partirò dalla Germania devo fare altra votta di quela che feci nel venire, Cioè devo andare a Fiume, indi a segna, Gozo e Carlobago ed in Carlistot, Indi terminato che avrò le mie comisioni ritornarò in Vdine; Intanto devo pregarla d'un piacere ed è che quanto prima spedirò alla sua addrezza una casseta, ed un baule segnato col numaro che l'indicavo Con lettera è lei favorirà ritirare d.ta robba e tenerla appreso di sè sino al mio arivo, Non m'azardarò fare d.ta spedisione se prima non vengo da lei riscontrato che lei sia persuaso di favorirmi di ritirare d.ta roba, Intanto la Prego da mia Più destinti Complimenti alla Sig.ra Orsolina ed anche al Stim.to suo Sig.r Figlio, e tutti di sua Casa, E lei mi creda sempre con stima e Amicizia

Suo Aff.mo Cug.n e Amico
Fran.co q.m Girolamo Cernazai

[illegible]

[illegible] in questa [illegible]

Se il [illegible] [illegible]

[illegible] Io mi volto [illegible] in [illegible] felice

non [illegible] sono [illegible]

de [illegible]

della [illegible]

rimettermi [illegible] viaggio [illegible] l'Italia [illegible]

se ancora [illegible]

che [illegible] e quella [illegible]

[illegible]

Sono andato [illegible]

[illegible]

[illegible] riformare [illegible]

[illegible] che [illegible]

[illegible]

[illegible] necessario [illegible] volta

[illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Alli Sig.ri Giuseppe, e Fratelli
Cornazaj

Udine

8bre Ass.i 1799 Vien.
Fran.co q. Gior.d Cornazzi
10

41

Mio Sig.r Cugino Car.mo   Vienna li 25 Feb. 1799

Riceso la Pregiat.ma Sua delli 10 Cor.te e sento che lei averà la bontà di ricuperare, il Baulo, e Cassetta che domani farò la speddiziona, alla sua addrezza alla volta di Trieste. Per orra non posso che ringra=ziarla. Sono franeamente ristabilito della mia malattia e jeri ho principiato a sortire di Cassa la debolezza però mi continua, ma questo lo attribu=isco alla perfida Stagione che qui corre;

Godo nel intendere, che li Sposi godino perfe=ta salute, quale la Prego fare alli medemi li miei più destinti complimenti. E sempre a Pregiati suoi comandi Le sono con vera stima, ed amicizia

Suo Aff.mo Servo e Cug.no Car.o
Fran.co q.m Girolamo Cernazai

[illegible] 25 [illegible]

[illegible]

[illegible]

Vienna 25 Febº 1799.
Franco q.m Girolamo
Cernazai

7 May

Sig. Cugino amatissimo 43 Torino Li 12 Giug.o 1799

Alla fine mi è restato un momento di Tempo per fare il mio dovere verso di lei e della sua Famiglia.
Il mio viaggio fu molto pericoloso da Udine sino a Milano attesso il Tagliamento e la Piave. Giunto che fui a Milano ritrovai molte disgrazie alla mia Casa, mi ano condoto via un Calesso e 2 Cavali ed altri effeti ma questo vi vole la pacienza, pur che Termini questo sovranità sognatta;
Le notizie della nostra Brava armata sono le seguenti In Lonbardia dopo essere li Francesi stati batuti terribilmente si diedero alla fuga e principiorono nella Lomelina e alto e Basso novarese a ritrovare Tutti li popoli al armi ad attendere li fugetivi ed il popolo a fatto strage e li ano preso Tutto quello che conducevano con loro. Laltra ~~Ultima~~ colona Poi che si retirava verso Vercelli a dovuto subire li stesso pena e bastera il dirli che io quando entrai in Piemonte, restai sorpreso vedendo numeroso popolo vestiti Tutti alla Francese e armati che dubitavo di ritrovarmi in mezo al inimico, fui poi informato che Tutto il popolo che era vestito in quela guisa era vestiario de Cadaveri che averano ucciso il bravo Popolo Piemontese; Quando entrò in Torino la

nostra brava armata dovete usare la forsa a motivo che
avano chiuse le Porte e face qualche Tiro di Canone
ma subito furono aparte dal Popolo Inseguindo
la nostra armata li fugetivi dalla liberta, il nostr
=ro Generale Comandante si ritrovo alla Testa della
sua armata 120 Personi Tutti ben armati, Il Gene
=rale li pregava di meterrsi nel Centro della sua
armata e loro non ano aconsentito dicendo col dir
=e che loro stesi vogliono vendicarsi contro questi as
=sasini. Li fugetivi arivorono a Carmagnola e trov
=orono gran resistenza di quel Popolo ma il Popolo
fu superato dalli assasini fugetivi, e li foco a so
=frire l'incendio del Paese arivo a Tempo la nostra
armata di salvare la meta del Paese dalle fiame
a l'istesa disgrazia li a ciaduto ad un vilagio dano
minato la Motta, Qui non spira che sangue Terore
e disolasione La Citadela di questa Capitale si difa
=nde Teribilmente e molte volte a parlamentato
ma il Tirano del Generale Fiorella che la custodisce
non vole aconsentire da renderrsi, a batuto contro
la Cita 12 Giorni consecutivi ed a fatto un dano no
=tabile, ora a capitolato di non batere dalla parte
della Cita ne l'armata che e dentro ne quella che
e fuori verso la Citadela. Ma sicome che Tutti li
popoli sono che li francesi non ano mai mantenuto
verun pato cosi Torino e squasi spogliato d'abitanti

mesima che domani ò dopo domani si Jenta L'asolto. Quì sono stati precetati a Tutti li Capi di Famiglia che chi a: 2 materasi na dava sominìstrare uno ala posto asiurara che chi na aueua uno solo le datto. Quì vi sono fatte 1500: scale a li oppenenti ano ricusato il Pagamento le dte scale a materasi serviremo per l'asolto della sta Citadela. Mantova si a Principiato a Batarla ma si difende Teribil mente Tortona e Lesandria fa lo steso, Quì si attende de rinforsi che ne abbiamo bisogno, a motiuo del Bloco de sudti Forti che tengono ocupata molta Trupa. Antanto a giunto a Milano li Generali Belegart a Laudon con rispetabili Corpi parte sincaminano verso Genova e parte nel Piamonte. Il giorno 9: Cte ~~a partito~~ a partito da questa Capitale il quartiere Generale, ed a andato in osti per affari di grande inportanza. Ed io partirò domani a quela volta. A questo Momento che scrivo la Città trema dal ~~Ribombo~~ Ribombo del Canone, racqua. Se lei mi fauorirà di riscontro mi farà un grande Piacere, ma non saprei dove che mi potese adrisare le sue lettere, perche orra siamo in un Paese ed orra in un altro. Adunque lej le potrà adrisare a Milano giusta l'adrasa che li losi. Osi che un giorno ò laltro le riceverò. Antanto la prego de miei complimenti a Tutta la sua Famiglia, E lej la prego di Pregare e fare pregare per mè e abbracciandola sono

Suo Affmo Cugino
Franco qm Girolamo Cernazzij

1799 - in Sug Zunne
Sari 9 rae Carruccii
26. ott
per Milano

Sig.re Germano Stim.mo

Castel S.n Giovanj Li 18 Giug.o 1799

Sono Tre giorni che fra Piacenza e Castel S.n Giovanj
una zuffa di 30.m fra Russi e Austriaci si batt
eno come Leoni contro la Colona di mal fama
to composto di 12.m Francesi e un groso numa
ro di Patrioti composti di diverse Nasioni ma
il numero piu forte e di Parigini In que
sti Tre giorni non vi è venuti avantaggio ne
da una parte ne dal altro piutosto siamo
in qualche picolo avantaggio noi, dove spero
la gloriosa vitoria essendoci a noi giunto
un rinforzo di 7.m uomini di cavalleria del
Tutto Frescha e non ne dubito della
vitoria In questo momento che scrivo
la presente Trema la Tera ove e formato
il campo di Bataglia ma siamo gia in ava
ntaggio [illegible] l'inimico attacò il no
stro Bravo Generale Belgard fra Cuneo e
Torino ma fu Batuto, e meso in fuga e fu
rono Fati 13.m Pregionieri di quali erano la
piu parte patrioti di diverse Nasioni Nel
giorno steso dalla Parte di Genova li nostri
posti avansati arrivavano sino à Ottagio
e sono stati vagainti sino di la di Novi, e se
l'inimico pensasse mai d'avansarsi verso Tor
tona ritroverà La colona comandata del Bravo

Sig.r Germano Stim.o Cartol.ᵃ Giovedì 17 Giug.o 1790

Generale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]:
Tutti li Forti di [illegible] [illegible] ancora
nelle mani del inimico [illegible] [illegible] sola ostan
[illegible] [illegible] di Tutte quale [illegible] che crede più
opportune per [illegible] affari [illegible] che la
[illegible] è un Giuoco. Li miei complimenti alla Sig.ra
[illegible], al [illegible] Sig.r Fillio e Tutti di sua Casa,
e la [illegible] di Pregare per mè e [illegible] sempre disposto
a [illegible] comandi.

R. L. [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] Lettere adrisarta
a Milano col mi nome e da Milano me verano
spedite con [illegible] militare qua [illegible]

Suo Affez.mo Cugino
[illegible] Cernazzai

2

12

Alli Sig.ri Giuseppe e Fra.lli Cornazzani

Venezia

p.r Udine

Castel S.n Giovanni
18 febraro 99

Fran.co e Girolamo Cornaz.

Sig.r Cugino Stim.mo 47 Piacensa Li 22: Giug.o 1799

Dopo una sanguinosa [illegible] di 4: giorni continui in mezo alli 2: Fiumi Tidone e Trebbia alla fine abbiamo battuto e rispinto l'inimico sino al Borgo S.n Donino l'inimico era molto piu forte di noi mentre era composto la sua armata di molti Patrioti di diverse Nasioni cioe Napolitani Romani Bol=ognesi Piemontesi e molti francesi, Il Genera=le [illegible] Donato che comandava questa forte armata è stato ferito e cio dice l'istesso il General Victor. Ieri sera abbiamo fa=to un corpo di 4/m Prigionieri tutti Polachi la nostra Perdita in questa sanguinosa batagia fra morti e feriti e Prigionieri a costato 7/m uomini l'inimico si puol contare 12 o tremi=nta 12/m e piu mila ora si avansiamo tanta=mente per sistemare la nostra armata ed at=tendere il bravo Generale Kray che viene dalla parte di Ferrara per prenderli alle spalle e noi di fronte ma l'inimico e ancora la riti=rata dalla montagna de Feudi Imperiali sul Genovesato, ma ora si spedisce una Colona di Russi a questa volta, se ariveranno a tempo;

Quello che fa piu temere e la colona ce venuta da genova, albenche li nostri posti avansati fusero sino a votagio ma eravamo in Poco numero e si sono ritirati, e l'inimico e giunto

Sig.r Cugino Stim.o . Piacenza li 21: Giug.o

a Tortona e veggera e il nostro generale a stato cos=
tretto di levare il blocco dalla fortezza di Tortona.
Il nostro Generale Balagort a partito il giorno
19: d.to d'Alessandria con una colonna forte di 15/m
uomini e la marcia in d.a colonna una marchia verso
[illegible] poggio e piccolo [illegible] comandato dal [illegible]
[illegible] a questa per strade indiva=
[illegible] di [illegible] della
[illegible] di Novi l'altra colonna comandata dallo
stesso Balagort marcia di fronte per la strada
[illegible] ma lentamente perche [illegible] una
[illegible] [illegible] Intanto [illegible] d.ta
[illegible] [illegible] [illegible]
La cittadella di Torino [illegible] giorni che si bomba
rda [illegible] ne vol rendersi. Il tempo mi man
ca per dilungarmi d'avantaggio la prego de miei
complimenti a tutta la sua famiglia e abbraccian
dola sono —

Suo Aff.mo Cugino
Fran.co Girolamo Cornazzani

2

12

Alli Sig.ri Giuseppe e Frat.e Cornazaj

Venezia

per Udina

Pa 19 Giug.o 1799
ibenna
tiene da
Ioan. q.m Bortolamio Cornassi

Sig.r Cugino Stim.o Parma Li 23: Giugno 1799

Jeri li scrissi altra mia, ne ora non posso fare a meno di darli la consolante notizia della vitoria da noi riportata, e sono per dirli che la sorte del Italia è [illegible] [illegible] visto che Genova è [illegible]

Noi abbiamo Batuto e distruta l'armata di Macdonald noi abbiamo distruta la colona di Victor noi abbiamo batuto Moro;

La citadela di Torino dopo 5: giorni di bombarda=
=mento si e Resa, ed abbiamo aquistato 400 canoni 2300: Prigionieri oltre li grandi magazeni che abbiamo ritrovato.

Oggi si dice che la citadela di Alesandria il Bravo Generale Belegart l'abia Presa ma questa nuova non è ancora officiale quello che è di certo che il d.to Bravo Gen=
=erale abbia batuto fortemente la colona che era venuta da Genova e che di nuovo s'erano impadroniti di Vogera Tortona soli e Castel Nuovo di Scrivia, e che ma=
=rchiavano verso Alesandria, onde il gene=
=rale Belegart li face fronte, a Marengo di=
=stante 3: miglia di Alesandria l'inimico erra forte di 15/m uomini, ed il Belegart non aveva che 6/m uomini li à batuti Teribilme=
=nte e poi si è ritirato preso Alesandria

al Fiume [?] a domani vane [?] uomini
che tenevano il Blocco della Citadella di [?] ed
in allora sara terminata la [?] ancora in questo
angolo. Quale che e da compagnare [?]
poveri [?] da [?] che li ho nominati che
anno avuto sofferti saccheggi, incendi, e straggi;
Sono per grazie allegro e tranquillo che non
vi è piu da temere, li darai complimenti a tutta
la sua famiglia, Prego per me e te abbraccio di
cuore e sono

Suo Aff.mo Cugino
Generale [?]

Alli Sig.ri Giuseppe e Fratelli Cernazai

Venezia

p.r Udina

16

Parma 23 Lug.o 1799

Fran.co G. Girolamo Cernazai

Il Birbante del General Ruscha, e ferito ed e nostro Prigioniero, unito ad altri 13: Generali, e quasi tutto il Stato Maggiore

Sig.r Cugino Carissimo 5 Alessandria li 16 Luglio 1799

Sol il giorno 12 corente mi giunse la gratissima
Sua scritta li 26 scorso Giugno il ritardo
fu perche a fatto il giro di Parma e di Piace
=nza ed ora alla fina mi è giunta qui in
Alessandria in una giornata che si sta for
=mando la capitolasiona della resa di ques
ta teribille Citadela e la poso asicurare
che domani giorno 17 C.te prenderemo po
=sesso della medema dopo 6 giorni di bomb
=ardamento. Al giorno 14 C.te a principiato
il teribile bombardamento alle ore 13
Pomeridiane nella grande fortesa di Ma
=ntova e questa fortesa forsi resisterà
qualche tempo essendo la medema ben
provveduta ma dovrà poi alfin Cedere.
Li avanzi delle armate di Mac Donato e Morò
si sono unite verso Genova ma la nostra bra
=va armata ricanta la temana e quanto pri
=ma spero che anderemo a darle una visi
=ta simile a quela che li abbiamo fatto alla
Trebia ed al Tidone a Piacenza, e a Parma
e spero che termineranno la gloria di que
=sti due Generali Salvatori della proprie
=tà e della Santa Religione. Il Macera
a ricevuto qualche vintorso dalla parte

della Savoia ma l'eroe del secolo non lo Teme ed anzi a principiato a Batterlo e speriamo quanto primo di essere liberati di tutta l'italia della sognata Libertà e sovranità.

Qui al quartiere Generale e giunta la consolante notizia della total disfatta della Flotta di Brest la quale tentava di assistere Buonaparte, e si tentava di nuovamente farlo venire in Italia, anche questo tentativo e andato fallato.

Non so quando sarà il mio ritorno in Udine ma dalle apparenze lo dubito lungo molto onde sono a pregarla d'un piacere. Jo ho lasciato in Udine nelle mani del Sig.r Gio: Batta Sbors un Legno al inglese con l'imperiale sopra e chiuso per il picolo baule che entro il medemo vi sono Lavori attenenti a detto Legno, vorei pregarla mi facesse il piacere ritirarlo e riporlo in qualche sitto a suo piacere. La qui acclusa diretta al Sig.r Sbors servirà per fargli la consegna. Ritroverà qui oclusa altra Lettera diretta al Provisionale della Spezieria il quale si crede che sia in Udine essendo lo prego consegnargliela al caso non fosse la rimandi alla mia addreza a Milano. Perdoni della Libertà che mi prendo ma conoscendo il suo bel animo mi fa coragio.

d'incomodarla la Prego de miei complimenti alla Stim.ma Sig.ra Orsolina unitamente al Stim.mo Sig.r suo Figlio e Tutti di sua Casa e verso di Lei con la consueta buona amicizia, e stima mi raffermo; 52

Da Fiume Ricevei lettera dal Sig.r Ignazio Carlo Schram e mi notifica non aveva per anco ricevuti L. Barrili che abbiamo spedito da Udine prima della mia Partenza

Aff.mo Servo amico e Cugino
Fran.co q.m Girolamo Carnazza

della Savoia ma l'eroe del secolo non lo Tema
ed ora a principiato a Batterlo e speriamo
quanto prima d'essere liberati di tutta l'itali=
=ja della sognata Libertà e Sovranità.

Qui al quartiere Generale è giunta la Consola=
=nte notizia della total disfatta della flotta di Brest
la quale tentava di assistere Buonaparte, e
si tentava di nuovamente farla venire in
ittalia anche questo tentativo è andato fallato

Non so quando sarà il mio ritorno in Udine ma
dalle apparenze lo dubito ancora molto, onde sono
a pregarla d'un piacere. Io ho lasciato in Udine
a [illegible] Sig. Gio. [illegible] un [illegible]

[illegible] di vita al Sig. [illegible]
consegna. Ritroverà qui occlusa altra Lettera
[illegible] diretta al Provveditore della Spezier=
=ia il quale si crede che sia in Udine essendo
te prego consegnarla al caso non fosse
la rimandi alla mia addreza a Milano
Perdoni della Libertà che mi prendo ma
conoscendo il suo bel animo mi fa coraggio

d'incomodarla. La Prego de miei complimenti alla Stim.ma Sig.ra Orsolina unitamente al Stim.mo Sig.r suo Figlio, e Tutti di sua Casa, e verso di lei con la consueta buona amicizia, e stima mi Raffermo,

52

Aff.mo Serv.re am.co E Cugino
Fran.co G.mo Girolamo Cornaza

Sig. Lai

Alessand.o 16 Luglio 1799

Fran.co Girolamo Cernessi

31 d.o

Sig.r Cugino Stim.o 53 Valenza Li 18 Lug.o 1799

Jeri mi fu spedita da Milano la cara sua segnata g.
C.te Sento che lei mi aveva la mia lettera che li
scrissi in diversi paesi che mi ritrovavo, e go-
=do moltissimo che li siano pervenute.

L'ordinario scorso li scrissi che la Citadella di Alesa-
=ndria capitolava, e che il giorno susseguente
averebbe le nostre brave truppe occupato d.ta
Citadella, ma questa nostra speranza ando vota
a motivo che il Generale Gardan che comanda
in d.ta Citadella aveva delle pretese grandio-
=se per cedere questa Fortezza e li nostri Genera-
=li non ano voluto accordarli e cosi si continua
a fare un foco d'inferno, e qualora in 3 giorni
non si rende e destinato e tutto in pronto per
l'assalto. Sento che lei mi dice che in Udine
e giunta la notizia della resa di Mantova
questo e falso anche questa si continua
a bombardarla ed abbiamo gia qualche va-
=ntaggio avendo noi aquistato qualche ridotto
con artaglieria dalla Porta S. Giorgio, al Coma-
=ndo di d.ta Fortezza abbiamo il liberatore
del Italia Generale Croj, Inquanto a Gen-
=ova e Bloccata strettamente per mare, e
per terra ma ancora non si e fatto veruna
operazione perche e necessario prima di re-
=ndere le Fortezze di alessandria di Tortona
di Mantova, e di metere almeno l'assedio

18 Agosto 17

Cuneo Moro si e ritirato a Penovo, ed a distaccato l'avanzo della sua armata nella viciniora di Ponente li nostri posti auanzati dalla parte di ponente s'estendono sino alle Carchara distante da savona 13. orre e dalla Parte di Levante sono sino a Gaui. Il Generale Mat [illegible] a verso le montagne de Feudi imperiali e Forse si univa a Moro ma a questo gran republicano vi sono restati da 15. in 16. mila uomini dopo la gran rotta che a preso alla Trebia indi a Piacenza, e Parma, ma anche questo suo avanzo si può dire una specie d'ospitale perche più del'armata sono feriti, e oui e mancato l'orgoglio e l'ardire, essendoli mancata la speranza de Sacheggi come li aueua promesso il suo Generale. Il Gran eroe del Secolo a batuto Teribil'mente Massena ed e entrato in Berna ove e statto costretto di far man bassa con quel Popolo e dare il Sachegio per 13. orre. Questi sono li affari presenti. Le mi permeterà Continuare a rendertta raguagliata per l'auenire. Domani ritornarò in Alesandria ove esiste il Quartier Generale. Lei continui a Fauorirmi con sue lettere e le adressi a Milano che da colà mi vengono spedite per la Posta militare ove mi ritrouo, Io faccio lo stesso le mando a Milano e da cola vengono spedite a Udine. Mi raporto in Tutto in quanto Li scrissi l'altro Corriere. E pregandola de miei Complimenti con Tutta la sua Famiglia, E con Tutta stima mi Creda

di Lei

Aff.mo [illegible] Cugino
Francesco [illegible] Girolamo Cernazai

lau
ta
ato
lau
rino
onto
ó
ej
a
na
ucia
q
nca
rom
lõ
lo
bass
ra
lon
ma
ior
a
dite
lo
ra
rij
olj
da
raj

14

All'Ill.mi Sig.ri Giuseppe e Co. Frat.li Carnazzi

F

Torino

Valenza 18 Luglio 62

Fra.lli Carnazzi

36

Sig.r Germano Stim.do 55 Alesandria li 21 Lug.o 1799

Dopo 12: Giorni di continuo bonbardamento, oggi alle orre: 7: della sera si è resa questa Citta=della e si è resa nel momento che si stava per darli la scalata, Il Generale Gardan che comandava in questa Fortezza si è res=so alla generosità e discrezione del nostro Bravo Generale Batezard il quale comadava=a al d.to assedio, il quale li fece sortire con li onori Militari indi dipore le armi, e fatti Tutti Pregionieri di guera, li quali saranno condoti nel Austria: Orra si marchia, ad asse=diare la Fortezza di Cuneo.

Mantova resiste ancora, ma l'esempio della Citta=della di Alesandria forsi in pochi giorni sarà nostra. Un corpo di 60/m tra austriaci e Russi fano la Caccia al armata di morò e Mal Donato e presto sentiremo un gran colpo. Questo è quanto che in fretta posso segnificarli.

Pregandola de miei Complimenti a Tutta la sua Famiglia, e sono chon Tutta stima, ed amic=izia —

Di Lei

Suo Aff.mo Amico, E Cugino

Fran.co q.m Girolamo Carnazzi

[illegible] 1799 Messina [illegible] Gennaro [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] e si è resa nel momento che si [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nel nostro

[illegible] Grave fanciulla [illegible] [illegible]

[illegible] al [illegible] il quale li fece sortire [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] li quali sarano

[illegible] [illegible] Ora si marchia [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] Mantova [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] Gennaro [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] Francesco [illegible]

[illegible] sono [illegible]

[illegible]

21 Luglio 1799 Alessandria
Giuseppe Fratelli Cornazzani
B.R.

14

Alli Sig.ri Giuseppe e C.i Fratelli Cornazzani

Torino

Sig.r Germano Stim.do Pavia Li 30: Lug.o 1799

Li dò la consolante nottizia che il giorno 28:
C.te alle orre: 10: della sera la Fortezza di
Mantova e resa con Capitolazione.
Sono di già partite le nostre valorose ar=
=mate alla volta di Genova e vi è di già
statto un attaco a Seravalè, ed un altro
verso Savona e anbi due sono statte
vencitrici le nostre brave armate
e l'inimico e statto battuto. Orra nelle
alpi vi sara il grande impegno l'inimico
e rinforsato ma non lo temiamo.
Io domani parto per Novi indi verso Geno=
=va. La prego de miei complimenti a Tutta
la sua Famiglia Pregi per me, à mi Cre=
=da con Tutta sincerità sempre disposto
à suoi comandi —

Suo Aff.mo Amico, e Cugino
Fran.co q.m Girolamo Carnazzi

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]

14

Alli Sig.ri Giuseppe e Fra. Carnazzi

Rosina

Ad.ma Sig.ra Cugino Car.mo 59 Novi Li 10: Agosto 1799

Questa matina con la posta di [illegible] ricev=
o da Milano la Stim.ma sua [illegible] spirato
figlio: Godo nel sentire che [illegible] che fatto
[illegible] famiglia [illegible]
[illegible] istesso tempo ho [illegible] con [illegible]
[illegible] che vi [illegible] di cavali
e legno [illegible] veramente troppo [illegible]
e ringrazio distintamente del incomodo che
[illegible] dal Direttore
[illegible] militari [illegible] ritrovato
[illegible] ordinato anche
[illegible] si sono molto [illegible] nel portarsi a
[illegible] incomodo che si a preso nel [illegible]
[illegible] il mio legno dal Sig.re [illegible]
[illegible] che di quando [illegible]
[illegible] che non mi venghi smaltito
avere [illegible]
questo [illegible] settimana [illegible]
[illegible] di questo [illegible]
Naninna [illegible] siamo
[illegible] dopo [illegible] niera [illegible] im=
[illegible] assiste
[illegible] il nostro [illegible] di
qui in [illegible] doveva va=
[illegible] vaga [illegible] bravo
[illegible] prima quando [illegible]
[illegible] fatto fare una [illegible] lotera=
[illegible] nea

per forla saltare e ridurla un muchio di sassi
si a intimato la resa co notificarli al Comandan=
=te di d.a piazza l'operazione di d.a mina e li pe=
=rmise di sortire dal forte con ochi bendati e
fu condoto al posto della mina e fatoli vedere
il pericolo che lui corre se non s'arrende ora
dunque ano quatro giorni di tempo d'arrende=
=rsi o di saltare al aria. 18.m uomini sono gi=
=unti ad unirsi alla nostra armata liquali
erano al assedio di Mantova ed altri tanti
sono partiti alla volta della toscana ad
unirsi al armata del ... del Secolo e
quanto prima sentiremo albergare l'asse=
=dio del grande Mosena, l'armata del nimico
in Genova e qua vivera a ricevuto grandi rin=
=forsi ed a giorni principiera la grande sena
la quale deve essere molto sanguinosa le
operazioni al avanire devono seguire tutte
=te nelle piu scabrose alpi e l'inimico pos=
=ede le posizioni migliori la ventura setti=
=mana si crede alle certo l'attacco generale
su tute li ponti ove si retrova l'inimico
e il cielo ce la mandi buona queste maladete
alpi costeranno gran sangue, avendo l'inimico
le piu forte posizioni, basta andiamo avanti

e speriamo nel Altissimo essendo la nostra cau-
=sa Troppo giusta Continuarò a rendere infor-
=mato per l'avvenire di Tutte le nostre ope-
=razioni Tanto in bene quanto in male.

La Prego de miei complimenti al Sig.r C.te Gregorio
Bertolini e dirli che presentemente non
posso più divertirmi con li antichi ma che
ottredevo Faticarmi con li moderni, l'incro-
=nto della colomba lo ritrouerà superbo

La prego de miei complimenti alla Sig.ra Orsoli-
=na al Sig.r suo Figlio e Tutti di sua Casa
e lei l'abbraccio di nuovo e preghi per me
sempre disposto a suoi comandi, sono
e sarò sempre

Suo Aff.mo Cugino
Fran.co q.m Girolamo Cornazzaj

Sig.r Germano Stim.o   Novi Li 16: ag.to 1799   61

Sono certo che questa mia li recerà piacere e per man-
:canza di Tempo non poso Afarli il detaglio
in scritto della Sanguinosa Bataglia seguita
il giorno: 15: C.te ma li includo la lettera che
il nostro Generale Spedise al Comisario
imperiale Sig.r C.te Cocostalli e li consolj
che Tutte le nostre operazioni sino a dora
sono andate bene, e vogliamo sperare che
anche per lavenire andarano a seconda
de nostri desiderj. In questo affare io ho
perduto un Cavalo da Sela il quale restò
morto d'una canonata ma S. M.a me ne
pagerà due. Li miei complimenti a Tutta
la Sua Famiglia come pure al Sig.r C.te Grego-
rio Bertolinj E lei mi Creda con Tutta Sincerit-
:ta —

P. S. L'ordinario scorso
mi sono dimenticato
di dirti che li 2. Persiuti
sono stati speditj a Triest
al Sig.r Antonio Schigon
ma che a Fiume non
sono Giuntj

Suo Aff.mo Amico E Cugino
Fran.co q.m Girolamo Cernazej

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

B 15

Alli Sig.ri Giuseppe e Frat.li Cernazai

Udine

5 r

Novi 16 Agosto 1799
Fran.co q. Jiromo Cernazai

5250:53
1367:46
6620:35

Ndino Sig.r Cugino Carissimo Milano Li 14: 9bre 179[illegible]

Jerimi restitesj a Milano per Comisione del Sig.r Generale Melas per far trasportar dalla Lombardia molte provista di Comestibeli nel Piemonte per larmata perche il Piemonte manchà di Tutto, e motte veramente Compasione la Miseria di questo stato.

Ritrovaj in Milano la Cara sua segnata 1: 8bre scorso dalla medesma intendo come lei e Tutta la sua Famiglia godono Perfetta saluta quale li asicuro provo molto piacere, io sto bene di saluta ma sono Molto affaticato.

Orra li diro l'ultimo affare della nostra armata: Noi si erimo avansati di la del Fiume Sturra e avevamo le Posisioni seguenti Cherasco, Bene, la Trinità, Moreso, Mondovj la margarita, Montanara Castelleto la Madona del olm, il Murasso Fosano e Saviglianò. Il quartiere Generale era situato a Montanera, ed io ancora ero cola quartierato questo Paese, e in distansa dell Forte di Cuneò un orra.

Per otto giorni continuj si sono datta bataglia sanguinole per Tentare il Bloco di Cuneò Noi eravamo sempre vincitori ma sensa aquistar Tereno e perdavamo molta Truppa. Tutto in un momento larmata Tutta riceva l'ordine di ritirarsi Tutti di la della Sturra e andare sino a Bra ed abbandonare il Mondovj che costò molto sangue ed averlo e le Commessari [illegible] la voce che si ritiras

sino nella Lomellina per Guardare la Lombardia;

L'inimico disperato dalla fame e dal freddo il giorno susseguente si avanzò a passo il Fiume Sturra, ad acciò che la nostra forte armata lo attendeva fra Fossano e Savigliano le nostre fortificatorie di Canoni e Mitraglia avano di gia prestati il giorno antecedente nel avicinarsi l'inimico facero strazzi avanzò una Colona di Cavaleria indi la fanteria e in pocha orra facimo 13m Pragioniari, oltre tanti morti e feriti nel Fiume Sturra Coreva sangue, nel d.to Fiume restarono moltissimi francesi anegati, dopo 13 orra di continuo Combato, l'inimico si mise alla fuga e in un quarto d'ora furono da nostri formati fra Ponti sul Fiume Sturra e inseguirono l'inimico, e tutta l'armata si avanzò ai posti di prima ad orra Credo Cuneo bloccato.

Io mi fermo tre giorni in Milano e poi ritorno al Quartiere Generale. la lettera ricevuta da Fiume vengo asicurato che li per[illegible] non sono mai giunti Come d'altra lettera ricevuta da Trieste dal Sig.r Schuger a chuj erano direti mi asicura non essarli mai statti consegnati onde la prego farne deligenza e farsi render Conto. Se il mio legno che tengo in udina li Capitasse di poterlo vendere l'ultimo prezo, e 300: fiorini, dai quali li tera apresso di se a mia disposizione. La prego de miei Complimenti a tutta la sua famiglia, e Lei mi Creda immutabile

Suo Aff.mo Am.co e Cug.o

P.S. La prego Continuare farmi sue Nove

Fran.co Cornazzi Proveditore del Armata austro Russa in Italia

3

15

Ill.mi Sig.ri Giuseppe e Frat.i Cernazai

Udina

24 Aprile 1729 Milano
Frati [illegible]
Cernazai
19 X.bre

da [illegible]
inca[illegible]
ai [illegible]

Sig.r Cugino Stim.mo Novi Li 28: Xbre 1799

Ieri mi fù gradito da Milano la Stim.ma Sua delli :19: C.te dalla medesma sento che tanto lej che tutta la sua famiglia godono perfetta salute che nel intenderlo ho provato molto piacere.
Il Sig.r C.te Consina è Comisario imperiale e la sua residenza è in Torino ed io per affari del armata dovetti portarmi da luj, e dovendo il medesmo legere un-ordine che li presentaj dal General Comandante vide il nome di Cernaja e mi fece delle interogazioni dubitando fossj che io non fossj quello che ervo nominato, mi missj a parlare il Fuclano ed in alora mi obbligò a restare con luj à pranso.
Ho ricevuto da fiame la notizia che li r: Barsiv: si sono arivati ma che nemeno li bavi non si ono potuto mangiare, esendo arivati mar:zi puzolenti.
Tocante all'mio legno se li viene a lei l'inco:ntro lo vendi e se mi verà l'incontro a me lo indrisarò a Lei. La Sig.ra Matilde Fagenis je:ri mi scrise un mondo di miserie ma con la sua lettera pretende che questa carità che ho fatto per il pasato formase un mensual impegno il quale replico è stata una carità che ho pensato di fare, Io devo faticare come una bestia per

avanzarmi qualche soldo e conservicolo dalla vita;
La medema mi scrive d'averci fatto prestare
£ 100: veneta dal Sig.r Gabriele Petavinj mio
Compare. Oggi scrivo al d.to Sig.r Petavinj
il quale fù mediatore per l'assistenza che li
ho prestato per il passato: il deto Petavinj
si portera di lej e lei mi farà piacere Conta=
=rli le £ 100: ed in oltre altre £ 200: che in
tutto formano £ 300: veneta, aviso il med=
=emo li vadi somministrando £ 25: al mese per
carità ma non per dovere. La prego farmi sape=
=re se li a rinovato la Locasione della Casa, e noti=
=ficarmi quanto io li sono debitore Compreso le
sunominate £ 300: E se lei ho altro Negoziante
abbia corrispondensa in Torino, me lo notifichi
che da me sarà puntualmente pagato il mio
debito, o pure io pagerò in quella maniera
che lej mi Notifficherà. Perdoni della libertà che
mi prendo. Favorindomi di risposta le indrizze=
=rà a mio Nome in Torino perche colà mi devo
trattenere tutto l'inverno con li miej Magazenj.
La prego de miej Complimenti a tutta la sua
Ill.ma Famiglia, e le sono con Amicisia e Stima

Suo Att.mo Am.co e Cugino
Fran.co Gir.mo Girolamo Cernazaj
Proveditore del armata S. R.

15

Alli Sig.ri Giuseppe e Fratelli Cornazai

Udine

Fra Proveditr

28 9bre 1799 Torino

9 Gen 1800

Sig.r Germano Stim.mo   Milano Li 4: Gen.o 1800

La prego appena ricevuta la Presente, spedirla sul momento per Stafeta a Vienna essen=do cosa di molto importanza, che della spe=sa sarà da me rimborsato, nel momento che favorirà darmene aviso contal ocasione approfitto d'augurarli un felice anno colmo di tutta quella felicità che può desiderare Lei e tutta la sua famiglia, e in fretta mi dico —

Suo Aff.mo Cugino
Fran.co q.m Girolamo
Cernazza

P.S. La Prego spedirla per la strada Più breve la quale la credo dalla parte della Pontieba e di nuovo la reverisco —

[illegible]

A Sen 1800 Milano
Fran- Girolamo Cornalei

Al Sig.r Fran.co q.m Giuseppe
Cornazzai

Delinea

Car.mo Cog.to Venezia li 24 Genn.o 1800 69

Ieri giunsi da Trieste che colà mi sono stato per sbrigare certe spedizioni che doveva io venire a questa volta; qui ritrovai 3 pregiatissime sue 4: 11: 18: cor.te le quali mi cade il riscontrarle; dall' ultima sento con piacere che s'è unito a lei il mio servitore con tutto quanto ho spedito e per [illegible] con pace che ringraziarla e pregarla di perdonarmi l'incomodo che li reco pregandola tenere conto di quanto lei esborsa per me, che sarà puntualmente rimborsato. Converrà dire al mio servitore che procuri la vendita del Cavallo da sella già il medesimo sa che mi costa [illegible] fiorini e qualora dovesse anche tardare qualche cosa pazienza facendo d.ta vendita lei ritirerà il [illegible] e al Primo del p.mo Febbraro, lei pagherà al d.to [illegible] lire 60: venete le quali sono per il suo vitto per tutto il d.to mese e potrà [illegible] pagarli [illegible] che [illegible] per d.to mese [illegible] lo tenni appresso [illegible] incontrato e che e per incontrare. Li dirà in oltre al d.to servitore, che procuri consegnarle il [illegible] che li ho lasciato [illegible] e che abbia cura di tutta la mia roba e che abbia giudizio.

A lei poi Sig.r [illegible] non ho [illegible] ringraziar [illegible] [illegible] che li reco [illegible] certo che [illegible] mi condonerà il [illegible] trattandosi delle [illegible] [illegible] [illegible] come per [illegible] e offrir [illegible] vostri [illegible] [illegible]

[illegible]

P.S. Trieste non ha fatto conseguire il [illegible] Sig.r Gio: Batta Bortoli onde la prego di dirli che lo [illegible] in Udine sino a nuovo mio ordine [illegible] e Cosimo [illegible]

Venetia 21. Gen.° 1601

Fran.co q. Girolamo Vernafai

$28 D.ti Chiz...

il S.r Venerdì
non vi giunto
d'Arrivo, onde
20 h. con i conti
al Girolo maestro
di [illegible]

Sig.r Cugino Cariss.mo 71 Dal Forte di Cuneo Li 24 Genn.o 1800

In questo Momento riceuo da Grad.ta Sua 9 C.te a scorgo dalla madama quanto mi à Fauorito nella mia importuna comisioni Non posso per orra che ringraziarla e pregarla di compatimento — Va benisimo il conto che Lei M'acena nella Fauorita Sua Cioè

Pagate al Sig.r Palacini — £ 300: V.nte

Pagate Per La Staffeta — £ 269 =

Pagate Per l'affito di Casa — £ 152 =

che in Tutto Sono — £ 721 dico — £ 721 =

Che se non sbaglio sono Fiorini N.o 144 = C.ni 12 dali quali sarà piacere scrivere a Vienna al Sig.r Suo Banchiere Bridi e Bezana di mandare alla Bancha del Sig.r Gio: Adamo Biancafeto, che sul momento li veranno pagati auendo in questo stesso ordinario spedito l'ordine per tal Pagamento, e mi fauorirà d'umane auiso quando le auerà incasato, e con tal particolare non mi resterà che l'eterna obligazione verso di lei.

Tocante l'afare della Sig.ra Mitilda, li dirò che va benissimo che l'accomio della Casa doueua essere a lei intimato, ma non comprendo come questa dona perda il Ceruelo, anche a me mi la scrito diverse lettere impertinenti dalle quali io non ne fo conto Ma se lei continuerà a fare della pazzia e credersi grande deuenterà più Picola di quelo che orra si Troua, La madama mi scrive che lei vole fare un cosa che sarà la mia rovina, la mia non sarà mai Ma la sua stesa: Non dimeno la prego di rinouarli la Locasione della Casa

se sarà fattibile o di questa, o d'altra che da me sarà
di tutto rimborsatto. Se mai al caso il Sig.r Gabriele Pala=
=vini si ricorcasse altre lire due cento, o tre cento non
manchi sominìstrarle contro Ricevuta per mio Conto
che da mè li saranno puntualmente Pagate. Acaso che
lej avese l'incontro di Parlare con la d.ta Sig.ra Matilde
la prego dirlj che se a Piacere d'esere da me socorsa
non mi frastornì col le sue lettere, e che le sue mi=
=nacie nulla se temo che li fano più Male che ava=
=ntagio e che avendo giudizio farò quello che Potrò
Per il p.mo Mese di aprile spero d'esere destinato
col mio impiego nel Friuli, e in tal ocasione sestimarò
si affari di questa superba Sig.ra Grande Come lej
si diconta. Li miej affari vano Posobil mente be=
=ne, ma facio gran fatiche ma le fo volentieri. Le
nostre truppe sono tutte acantonate, ma dali
dati che fano sembra che presto si farà l'imbarca=
=ta di Genova che dio lo voglia perche è imposi=
=bile di poter mantenire se armate senza
il socorso del Mare lei non può considerare
la miseria che è in questo Statto. Se lei mi farà
=ovira scrivermi come Punto non dubito farà il
piacere indrisarmele in Torino sino a nuovo
mio aviso; Pregandola in tanto di compatirmj
di tanti incomodi, li miei complimenti, a
tutta la sua Stimatissima famiglia, e sempre
pronto a suoi Comandi sono

Suo Aff.mo Fed.e Cugino e Amico,
Fran.co q.m Girolamo Cernozza
Proveditore dell'armata. S. R.

Di quota 1 o
L.

24 Zen 1800 Lunedì
Fran. q. Girol. Cernazai
20 Feb.° Risp.°

17

Alli Sig.ri Giuseppe, e Fratelli Cernazai

6.

Venezia

P.r Udine

Sig.r Cugino Stim.o Torino 13 Marzo 1800 73

A' non posso esprimervi il ramarico che mi recò la Stim.a Sua 120 scaduto Febraro nel intendere la replicate disgrazie che lei a sofferto della malatia di Tutta la sua Stim.a Famiglia e maj l'animo mio non sarà tranquillo sino a tanto che non vederò li Stim.i suoj caratteri e che da lej intenda il suo ristabilimento come pure quello del Caro Sig.r Bepo so Caro Figlio quale spero che col Primo ordinario mj consolerà della mia Pretesa;

La rigrazio del piacere che lei m'anunsia d'aver pro=vato nel intendere la carica che mi fu data pro=veditore del Armata questa mi fu assegnata dal aulico Consiglio di vienna e Sua Maestà a' aieto la bontà di dare la sua approvazione;

Ora non mi resta altro che l'altissimo mi Conservj in salute e mi dia forza di poter resistere ale gran fatiche la settimana scorsa mi sopra=giunse una infiamazione di Gola acompagnata con Febre ma con due Cavate di sangue ho tutto Riparato, ed ora sto molto bene;

Li miei affari vano bene ma devo agiungierne moltj affari a dieci in dodicj comessi che tengo e non so se saranno tutti onorati, so deve tenere magazenj in Alessandria a Torino e a Pavia e altri al qua=rtiere Generale, e quindi del Quartiere Generale

Sono obbligato io a cedirli, e li altri devo Fidarmi da comesi ma sono tutte persone risponsali e di buona educazione onde spero che tutto andera bene. a giorni partira questo quartiere Generale per la spedizione di Genova ed io non manchero renderla ragguagliata dele occasioni che si farà. Le miserie di questo Stato sono al ultima disperazione, e per darli una idea li diro che il Pane di Segala e qualche poco Formento vale Soldi dieci la libra :10: Soldi di Piemonte sono :21: veneti da questo solo genere puo calcolare il resto, e il genere di prima necessità che è il Sale mancha tota=
=lmente, Noi proveditori pero non manchiamo, ma que=
=sto non si puo sominístrare che alla sola truppa ed il popolo manca totalmente. Tocante Lettera dalla Sig.ra Mitilda se non avera giudizio restera con niente e se continuera a frastornarmi col dirmi che volesse la mia rovina li asicuro che sara la rovina di se stessa
Quando avera incasato li A 144:20: la prego dar=
=mene aviso e quanto prima li faro entrare le A 300: e ancora altra summa che favorira tenerla a mia disposizione. Antanto la Prego consolarmi col primo ordinario, col farmi intendere il suo ristabilimento come pure quelo del Caro suo Sig.r Figl.o al quale farà agradire li miei Complimenti come pure ala Sig.ra Orsolina, e tutta la sua Famiglia, e con lei

Facio lo stesso e la Prego di Pregare e far Pregare l'alti=
=ssimo per me a fine mi conservi in salute per
far onore alli miei impegni, Intanto se posso 74
servirla mi Comandi e Sono —

Suo Aff.mo Cugino
Franc.co Carnozzaj Prov.re delle
Truppe S. R.e

3 Marzo 1800 Torino
Fran.co Gius.e Camerai
ricd.

Sig.r Germano Stim.o — Mantova Li 2: Luglio 1800

Nel ritorno che Faci da Livorno mi Fù consegnata l'ultima sua
che non m'aricordo la datta, avendo io detta lettera nel momen=
=to delle mie disgrazia posta in una casa con altre carte allo
rifuso; Orra li narrarò le mie disgrazie, nel Tempo che io mi
ritrovavo a Livorno come li scrissi e a Palermo per Servizio
di questa armata Imperiale, E' Reale, Terminato che ebbi
li miei Carichi Feci vela verso la riviera di Ponente giusti
li orrdini che avevo e lungo il viaggio ebbi sempre borascha
e non incontrai verun bastimento che m'informasero della
disgrazie acadute alla nostra armata e Feci vela verso
Savona e colà v'era gia l'inimico, La Fortesa di questa Città
mi Fece Segnali di non entrare in Porto e mi Fece diversi
Tiri di canone che li capitani de bastimenti intesero che
la Fortesa non voleva che li nostri bastimenti entrasero in
porto nisuno comprendeva cosa Fose questo avevano nella
Fortesa sventulava la bandiera imperiale, Tutti li miei bas=
=timenti avevamo Bandiera Imperiale, Dopo qualche orra una na=
=ve da guerra Inglese spedi il suo caroto ad avertirci di far
vela verso Genova, e mi partecipò la resa di quela importan=
=te piasa ma mi notificò l'invasione del inimico in Tutta la
rivera di Ponente, Tal notisia mi consolò per la resa di Genova
ma al oposto mi ramaricò nel intendere l'invasione in d.ta Riv.a
Feci vela verso Genova e il giorno seguente giunsi in quela Città
con Tutti li miei bastimenti, appena giunsi in Tera ritrovai 3:
miei Comessi o Dio mi parteciporono che io avevo perduto tre
magazeni cioè uno a Luano, l'altro alla Pietra, e l'altro al Caia=
=ro e quelo di Savona Fù ritirato in Fortesa dalle nostra Tru=
=pa; La perdita di questi tra magazeni asende a f. 60: m. Moneta di
Genova; Credevo che con li comestibili che avevo condoto in Genova
di riparare inparte dalle mia perdite, ma eco nuova disgrazia
Dopo aver venduto Tutte le granaglie, ed altri generi mi restav=
=a ancora Tutto il vino che il suo costo era di f. 35: m. moneta di Gen=
=ova, e Feci un Contrato col Magistrato del vino di Tutto il quanti

per soministrare alli ospitali Militari ed alla Truppa e la scritura fatta per mano di notaro ho datto regiro al pagamento di d.to vino sino li :15: del Corente, non pensando mi che questa Cità si dovese ristitu=ire al Inimico, tre giorni dopo il d.to Contrato giunse la sconsolante notizia che il Giorno :24: Scaduto Giugno si deba e vocuare Genova e consegnarla di nuovo al inimico di Tal notizia Lasio a lei Considera=re in quali affari io mi ritrovava Faci Tutte le istanse posibili per incasare il mio pagamento dal Sud.to magistrato anche con Perdita ma Fu Tutto in vano ed ho douto partire sensa ritirare un Soldo e questo non so come anderà ma certamente se ritornano le ostilità come si crede anche questo e Perduto, Altra disaventura Ebi l'ordine del Generale in Capo di portarmi qui in Mantova e quando Fuj a Piace=nsa (che questa era la rotta che m'aveva destinato) Fui Chiamato dal Generale Erben Comandante Francese e mi ordinò che io mi dovesi portare a Milano per ordine del Suo Generale in Capo, e mi dise che ero destinato al Servisio della Republica Francese Io mi dispensaj Francamente, col dirli che io non poso servire due Patroni, li agiunsi vi ho servito voi altri e per l'epoca che vi ho Servito vi Servij Fedelmente, orra devo fare lo Steso Con chi servo, E Terminati li affari con questa armata non avrò ver=una dificoltà a Servirvj, ansi sarà un onore per mè che non merito sembrò che restase persuaso e mi dise che averebe significato li miej Sentimenti in Milano al Suo Generale, anche questo m'a=gita molto non sapendo cosa mi potrano Fare in Milano di quelle poche sostanse che Tengo. Caro Sig.r Germano altro che l'alterigia e superbia della Sig.ra Matilde Fara grazia parteciparla alla meda=ma queste mie disaventure, e Favorirà di Pagare anche questa ana=ta di Fito di Casa, e per orra non sono al Caso di Socorerla di Più sino a Tanto che li miej affari non Prendono altro aspeto.
Jeri mi portaj a Vila Franca dove si ritrova il Quartier Generale e mi presentaj al Generale Comandante, Significai al medemo Tutte le mie disaventure, e li ricercaj la mia dimisione dal quale non Fu posibile d'otenerla, Io ho resestito a questo e mi obligaj di Servir=e per sino li :15: d'agosto mi asicurò che m'averebe Fatto buoni atesta=ti e Pasaporto per Vienna per andare a Piedi di Sua Maestà E questo lo Farò Certamente, se Lei mi Favorirà di risposta potrà adrisarla a verona posta restante, che subito che sarà Guarito uno de miej Cavali che è molto amalato dalle gran Fatica Colà mi devo Trasferire

E con Tal ocasione lei potrà assegnarmi qualche suo Corispondente
in quela Città per incassarla di quanto a esposto per mè unisca
anche il pagamento che farà il mese d'agosto per la Casa Come
dissi quì retro. Facendo il viaggio di Vienna passerò a questa
volta, e a voce li significarò molte altre cose. Intanto
la prego de miej Complimenti al Sig.r suo Figlio e la Sig.ra
Orsolina se però si ritrovano costì, E con lei resto col soli=
=to affeto, sempre disposto, a suoi Comandi –

Suo Aff.mo Amico, e Cugino
Fran.co Cornazza Provv.
Armata, S. C. R.

Mantova 2 Luglio 1800
Fran.co q. Girolamo Cernazai

da Mantova

14

Alli Sig.ri Giuseppe e Fratelli Cernazzai

Venezia

p.r Udine

dove
mi o
so m
da

Sig.r Germano Stim.do   Verona Li 8 Luglio 1800

Li confermo in tutto l'antecedente mia scritali da Mantova. Jo mi ritrovo qui per affari del-
Armata Domani ritorno a vila franca ad
Quartiere Generale, e mi fermerò due gio=
=rni, indi mi porterò a Mantova, e in cinque
o sei giorni terminerò di Provisionare qua=
=la Piasa, la quale ho auto l'ordine di prova=
derla per dieci otto mesi, Per il mantenimento
di $\frac{16}{m}$= uomini e: $\frac{3}{m}$ Cavali, terminato
questo io parto subito alla volta di Vienna
avendo di già ottenuto il Pasaporto e tutte le dichia-
=razioni che desiderano; Jn questo ordinario ho scritto
a Vienna per qualche affare che mi preme risposta,
e mi sono presa la libertà di fare adrizare le let-
=tere di risposta a lej Pregandola di ritirarle, e tenerle
preso di se fino al mio arivo. Qualche gior=
=no devo fermarmi a Padova onde la Prego
graziarmi di sue nove, E Pieno di Stima, e
obbligazioni, ho il Piacere d'esere

Aff.mo amico e Cugino
Fran.co Cernazzaj Provveditore
Del'Armata S: E: R:

Da Verona

Alli Sig.ri Giuseppe e Frat.i Cernozai

Udine

Sig.r Cugino Carissimo 79 Verona Li 16 Luglio 1800

In questo momento arivo a Verona e mi ritrovo
riscontrato di 2 = mie che Li scrisij
In quanto alla casa della Sig.ra Matilde, Lei Favo=
=rirà pagare come li dissj in altra mia procu=
=ri restare sul preso della vecchia Locasione,
e qualora il proprietario non volese desj=
=stare dal aumento di £ 30 = potra farlo
sopra tal particolare mi rapporto in tutto
quanto li dissi nelle antecedenti mia
Li primi del prosimo Agosto io saverò per Udi=
=ne e in tal ocasione pagerò puntualmente
quanto Lej graziosamente a esposto per me
Molto mi rincresce nel intendere, che Lej sia anco=
=ra tormentato del male del suo Braccio;
Godo nel intendere, che tanto il Sig.r suo
Figlio come la Sig.ra Orsolina siano risti=
=tuiti alla Patria in perfeta salute, e la
prego ringraziarli de buoni auguri che mi
fano contracambiando verso di loro ogni fe=
=licità possibile che sono desiderare. La pre=
=go de miei Complimenti verso li medemi
E con lei facio lo stesso E ansioso di presto abra=
=ciarla

Suo Aff.mo amico E: Cugino
Fran.co q.m Girolamo Cernazzaj
Provd.r dell'Armata: S: E: R:

Alli Sig.ri Giuseppe E. Frat.i Cernazai

Udine

Livorna 1800

Ram.° j. Cernazai

Udine Sig.re Cugino Cov.mo   Vienna Li 24 7bre 1800

Non risposi prontamente alle S: ultime sue 7 e 14 C.te a motivo che ho dovuto portarmi a Buda e a Presburgo in Ungaria ad abbocarmi col Generale Alvinzi Comandante di quel Regno il motivo è che chi comanda desiderarebbe che io abbracciasi li affari in quelle parti per Provedere l'armata di nuova leva. Jo procuro di dispensarmi a motivo che per me vi è una grande diferenza dal Italia la quale tengo tutta la pratica, e quella del Ungaria. Tutta via mi vien fatto coragio da persone che molto stimo le che si offreno tutta la sua asistenza, in questo esaminarò quali saranno le migliori proposizioni e meno pericolose, e alla migliore m'apigliarò;

Per ordine del Augusto nostro Sovrano mi furono contati 1000 fiorini in titolo di ricognizione dela mia fatica per la Campagna del Generarato ed un decreto che verificate che saranno le perdite de magazeni nella Riviera di Genova da me fatta mi debano essere rimborsate.

Da Genova ricevei riscontro dal Banchiere Gio: Batista e Fratelli Moro che dal Magistrato del vino fu pagato l'intiero saldo del mio avanzo tutto questo confido a lei a motivo che sono certo che ne proverà somo piacere pregandola non lasiarlo traspirare con chi potrebe per la superbia darmi de dispiaceri;

Non ho mancato con prudenza e secretezza informarmi da suoi corispondenti giusta la memoria che lei ma spedito li dirò che il Banco S. K. Priv.to di Comercio come pure G.G. Schuller può anche due stare uniti per la solidità, e li altri tre sono buonisimi ma nelle attuali Circostanze mi anderei dimenticando di negoziare, blandamente. Questo è quanto poso significarli sopra tal particolare. Lei poi deciderà in questo particolare avendo una perfeta cognizione di Comercio.

Sento la spedizione della Cosa Sicolit ed ho già datto le opportune disposizioni incaso io fosi partito, o per l'Ongaria, o pure per l'Italia quale non so ancora il mio destino, però facio tutti li miei sforsi per l'Italia essendo di mia perfeta cognizione ed avantagio. Lei intanto la prego continuarmi a scrivermi qui in Vienna con la solita addreza anzi la prego che arivando mie lettere in Udine di qui spedirmele avendo io scrito a diverse persone di scrivermi a Udine credendo di presto colà recarmi. Al arivo del orinolo che li ho spedito, alla volta di Clagenfurt la prego farmelo intendere;

Desidero sapere se il Sig.r C.te Alesandro Brazago abbia fatto onore al primo suo viglieto, il d.to Sig.r Conte mi diede una comisione di provederli diverse pietre le quali tengo presso di me ed ho esposto: 144: fiorini,
Al caso mai che io non ritornasi in Italia spedirò a lei la scatola con detta pietre e lei favorirà ritirare li sudetti :144: fiorini in moneta sonante, e li terà presso di se a mia disposizione. Come pure le f 1420 delli orinoli lasiati al orlogiaro Sig.r Rasinboni, e lo stesso farà della

Lire 120 del Sig.r del Negro, a conservare presso di sé sino a nuovo mio
ordine; la prego perdonarmi del incomodo che li reco. Li miei più destinti
complimenti con tutta la stimatissima sua famiglia, e seguimi continui
la sua amicizia, e non manchi di comandarmi, e mi creda per sempre

P. S. Li miei complimenti col Sig.r C.te Gregorio Bartolini e mi farà grazia dir-
-li che se il mio destino sarà novamente per l'Italia farò la provista
della Opale e di nuovo mi confermo

Suo Aff.mo Amico e Cugino
Fran.co q.m Girolamo Cernozza

nio
ti
ui

div.
ista

24 9bre 1800 Udine
Nob. Sig.ri Cernazai
2 - 9bre

Da Vienna

Alli Sig.ri Giuseppe e Fratelli Cernazzai

Udine

Udine Sig.r Cugino Stim.o   Vienna Li 4 8bre 1800

83

Non risposi prontamente alla pregiat.ma Sua 18 Spirato 7bre, à motivo che molte occupasioni non mà l'anc permesso Ora Li dirò che ho avuta una Nuova Udienza dall'Augusto nostro Sovrano, e ne sono rimasto molto Contento mà non so ancora il mio destino se sarà per L'Italia, ò per l'Ongaria, ma in quatro giorni dena esser deciso. Intendo coll ultima Sua che la Cassa Picolit e partita con la Daligensa di Gorizia, io non manchaj di andare alla Dogana, a cercarne conto, ma niente e arivato, anzi li dirò che sono arivate altre due Deligense, dopo d'aver ricevuta l'ultima Sua ma niente e giunto, qual cosa molto mi rincre=scie, perche appena ricevuta la di lej lettera notificaj alla persona che ho destinato il d.to Picolit, che se non fose giunta giungerebe di giorno in Giorno, questo potrà servir=Li di regola. Sospendi la Comisione della Seleria, non sapen=do ancora il mio destino, però se ocorese pagare qualche co=sa alla Persona di d.ta Seleria per la Provisia datta, non manchi di farlo che da me sarà pontualmente rimborsato desideravei sapere se è giunto il oriuolo da Clagenfurt che Spedi da Vienna alla Sua addreza. Intanto la Prego de miej Più Cordiali Saluti a Tutta la Stim.ma Sua Famiglia, e sempre disposto, a Pregiati. suoi Comandi Le Sono=

Suo Aff.mo Um.o e Cugino
Fran.co q.m Girolamo Cernazza

Vienna 4 8bre 1800
Fran.co q.m Girolamo Cernazai
18

Alli Sig.ri Giuseppe e Fratelli Cernazai

Udine

Adina Sig.re Cugino Stim.mo   Vienna Li: 11: 8bre 1800

85

Li confermo, l'ultima mia, e rispondo al ultima sua p.ta

Ero gia persuaso che lei averebe provato piacere nel intendere li miej avantagi riceuti da questo Magnanimo Souvrano Come pure l'incaso fatto dal Magistrato in Genova. Ebbi la bella sorte di presentarmi ben per due volte di nuovo al Adorabe Nostro Buon Sovrano, prima per renderli infenita grazie de Favori ricevuti per mezo del suo Primo Ministro, secondo per ottenere dal medesimo le nuove comisioni per l'armata in Ittalia facendo vedere à S. M. che nel Regno d'Ungaria forsi non averej potuto servire le sue armate come luj merita a motivo di non conoscere questi paesi ed anche non avere veruna Conoscenza al incontro li feci vedere che in Ittalia poteuo molto compromettermi stante le gran Conosenze e Pratica di qualunque Provinsia come pure li feci vedere che per il corso di ani sette ho sempre servito le sue armate in Ittalia; in alora il Magnifico Souvrano, mi disse e bene lej andera in Ittalia quanto prima anzi mi disse di tenermi Pronto.

Sino dal giorno di jeri non era giunta la Cassa Priolit avendo fatto fare la più minutta ricerca a questa Regia Dogana tanto col mio nome quantto col Nome del Sig.re Bianchetti, ma tutto in vano; Credo che lej

11: 9bre 17.. … Amico

Sarà a quest'ora pervenuto l'orivolo che ho spedito a
Clagenfurt al Sig.r Vincenzo Bergamin per farlo a lei
qui ricapitare, e qualora non le sia giunto da benigni-
-ma a scriverà al medesimo. Lei non mi scrivi più qui in
Vienna perchè forsi non mi giungerà a tempo, ma
bensì desidero che mi scrivi il risultato del orivolo
e potrà adrizzare a mio nome a Clagenfurt posta
restante che così al mio arrivo colà la ritroverò.
Non si prendi veruno disturbo, nè per scuderia nè per
altro per me che in questo stesso ordinario scrivo al
Sig.r Franc.co Sbors quello che deve fare.
Sento con piacere che tanto lei che tutta la sua Famiglia
stiano in fiera in perfetta salute, e al mio arrivo in-
prossimo farò ricerca se lei e la sua Famiglia sia anco-
-ra colà dove mi prenderò la libertà di venire a fare
il mio dovere. La prego de miei complimenti al Sig.r
suo Figlio, come pure alla Stim.ma Sig.ra Orsolina
e sempre pronto a prest.r suoi comandi, e con vera
e sincera stima sono

Suo Aff.mo am.co e serv.e
Franc.co Gir.mo Girolamo Cornazzo
Proveditore del armata in [illegible]lia

All'Ill.mo Sig.r Giuseppe e Fratelli Cernazai

Udine

Franco

Proveditor

Vien.a 11 8bre 1800

Fran.co q. Girolamo Cernazai

Li 19

e S.r Gennaro [illegible] Venezia li [illegible]

Sono arivato [illegible]

[illegible]

20 xbre, 18[illegible]

[illegible]

N° 64

1½

[illegible]

[illegible] enti [illegible] in [illegible] [illegible]
[illegible] a viene [illegible]
[illegible] Paolo [illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible]

Venezia 27. xbre 1800.
Franco q.m Stefi Cornazai

	26241:47
-	10723:39
-	15518:8

	1000
	648
-	352

Sig.r Cugino Cariss.mo Venezia Li 31: Xbre 1800

Questa matina riceuei la Stim.ta Sua 28: C.te con l'oclusa
la quale la prima veniva a lei auendo su la man
=sione sbagliato il quondam, onde qui co la trasmeto,
dalla lettera di Fiume che riceuo sento che da Vienna
mi sono statte spedite due lettere di molta im
=portanza ed io non le ho riceute, le quali mi
sono Portare dal non lieue Pregiudizio, La
prego adunque di parlare Col Sig.r Moro a
fare che riueda nel suo Offisio se queste le=
=tere, asistono, o no, io gia in questo lordinario
scriuo, a Vienna di non auerle riceute;
In questa vltima sua lei non m'ausa l'vltima
mia che li scrisi. Pasiamo alli affari di Guera
tra sanguinosa Bataglia si sono datte al Mincio
l'inimico in tra ponti attacò questo Fiume, e
sotto alle più teribili Batarie li riusi di Pasarlo,
continuò per tre giorni la gran Bataglia, e il
nostro quartiere Generale si ritirò a Verona
Indi in quele Pianure fu altra sanguinosa Ba=
=taglia, con gran disapito da una parte e dal al=
=tra, si calcola la nostra Perdita, tra morti, e feri
=ti compreso li Pregionieri in: 12 m: vomini, e l'inim
=ico vn terzo di Più, al nostro Brauo Generale Be=
=legard li sono morti due Caualli sotto, e vedendo
che nel Centro, principiaua la truppa a Perder
=si

di coragio, Prese un Fucili, di un soldato Comune, e si
mise alla Testa in Battaglia, animò Talmente l'arm
=ata che la portorono, Fuori dal Pericolo, indi lo Fecarò
ritirare, Si dice Per Certo, che l'inimico sia stato di
nuovo costreto, a ripasare il Mincio, in gran rotta,
ma queste articolo merita comferma. E nemeno
questo affare, non è diccisivo, e non mi renda Tr
=anquilo, Domani avrò notisia Certi, ma mi ricr
=esk, che a lej non Potrò significarcele, se non Col ve
=ntuvo ordinario. Confidiamo in Dio, e speriamo be
=ne. Simici Complimenti a Tutta la Stim.ma Famiglia
Sua, E se mi Creda Capace in servirla non mi risp
=rmi —

Suo Aff.mo Serv.re E Cugino
Fran.co Gio.m Grolamo Carnazzaj

Venezia 31 xbre 1860
Franca [illegible] Cornazzai

Alli Sig.ri Giuseppe e Fratelli Cornazzai

Udine

[illegible]

Sig.r Cug.n Car.mo   Venezia Li 10 Genaro 1801

93

Jeri sol Tanto ritornai dal armata in Venezia
e ritrouai la sua 4 C.te In Tratta li dirò che
per nostra disgrazia la nostra armata, e in gio-
:na ritirata, da ieri li Francesi sono giunti
a vicenza e si dice che sia stabilito di ritira-
:rsi sino di la del Lisonso. Caro Sig.r Germena
spadisco a lei il mio servitore con la mia
carosa e li 2 Cavali, mi faci il piacere
mandarli alla sua vila in Arze, e spedi-
:rli in maniera che non siano veduti dal paese
per non pore confusione. Tutte le spese che
lei incontrerà saranno da mè puntualmente
pagate, per carità, a lei mi raccomando, di
Tal Favore; Per sua regola il mio servitore
e Pagato per Tutto il Corente Mese;

Per macansa di Tempo non m'estendo d'avanta-
:go, la prego de miei saluti, a Tutta la sua
Famiglia, e mi Creda

Suo Aff.mo Amico e Cugino
Franc.o q.m Giro.mo [illegible]

Al Rev.do Frat.llo S.r Giuseppe Cremonesi

Trino

Do Serv. i voi Venez.
Fran.co Scriptam. primus
Ad. 31

Ill.mo Sig.r Cugino Stim.mo — Venzone [?] 31 Genaro [illegible]

Riceverò la pregiat.ma Sua 27. Corr.te, intando le disoluzi=
=oni di questa povera Provinci, Come pure la quasi
l'impossibilità del mantenimento de Suoi e miei Cavalli
la prego però fare tutto il possibile, a fine non pa=
=riscono, asicurandola che oltre la etterna gratitudi=
=ne sarò a socombere, qualunque spesa che incontre=
=ra per mio conto; Già questi affare non posono
longo tempo continuare con il presente sistema
venendo io riscontrato da Vienna, ed asicurato della
Pace; Al caso poi che non vi fose più ripiego al
mantenimento de Suddeti Cavali, lasio lei l'ar=
=bitro di fare de medemi quelo parerà a lei più
conveniente, e come farerò di sua propria aspe=
=tanza, senza nesun ne darmene aviso se le circo=
=stanze non lo permetesero. La prego riscontrarmi
del Birochio lasiato per andare a Trieste al Sig.r
Gio: Batt.a Bertoli, come li scrisi in altra mia,
feci fare tutte le mie più forte istanse, apreso qu=
=esto Comando Generale Sertron, per venirle
al quartier Generale in Udine ma non fu posibile
stancarlo ma spero d'otenerlo quanto Prima;
La prego de miei complimenti, a tutta la Sua Fam=
=iglia, e con sincera stima mi ra[illegible]

Suo Aff.mo Amico e Cugino
Fr.co q.m Girolamo Carnasi [?]

Alli Sig.ri Giuseppe e Fratelli Cornazzani

Venezia

31 Gen.o 1806
da Ven.a
Fr.lli Giuliano
Cornazzani
R.a 3 Febr.o

Sig.r Cugino Car.mo Venezia Li 25: Feb.o 1801

Col Latto rispondo alla Preg.ta Sua 18: Cor.te che mi giu=
=nse l'altro ieri. Io sono ancora tormentato
dal solito mio male come li significaj in altra
mia, Con grande dispiacere intesi che tanto lej
come li due sposi siano alquanto indisposti
quale la prego per mia quiete rendermi info=
=rmato del Loro ristabilimento, che così spero
Sento che il Quarter Generale e la Comandaria
del Stato maggiore abbia sollevato questa
povera Provincia ma credo che a quest'ora
Sia ritornato però di solo Pasagio, a motivo
che il giorno 6 del p.mo Marzo le Truppe Francesi
=si devano alontanarsi da questi contornj
e si dice di là di Verona, qui la pace e Stata
publicata, ma non si sa le Condizioni ma
a quelo che scorgo dubito non sia durabile
basta vedremo in seguito, sentirò volontie=
=ri la vendita del mio Cavalo da Sella, e
lei facia quanto fosse suo proprio.
Presentandosi da lei un certo Giacomo Picoli
veneziano, e consegnandoli del danaro favo=
=rirà ritirarlo e darmene aviso per paga=
=rlo io qui in Venezia a una infelice mia
nipotte che langue dalla miseria. Intanto

1801

51

subito che saranno alontanate da questi contorni la arm=
=ata Francesi li scriverò di spedirmi il mio Servitore
e li due cavalli da Tivo a Covosa gia quel da Sella
lo considero venduto, Intanto la prego de miei
complimenti al Caro suo Sig.r Figlio, e Sig.ra Orsolina
e dirli che si faciano Coraggio, li miei Complime=
=nti anco al Sig.r Giacomo de Tonis, e a Tutti li
altri di sua Famiglia, e lei l'abrasio di quore e
sono, e sarò sempre —

P. S. ho scritto a Vienna a Fine mi spedinono un
passaporto per trasferirmi in questa
Capitale, onde risolvendo d'andare passerò
per questa Città, e se lei o il suo Sig.r
si determinasse di fare Tal viaggio potem=
=o farsi buona Compagnia

Suo Aff.mo Serv. Amo. e Cugino
Fran.co q.m Girolamo Carnazza

Alli Sig.ri Giuseppe e Frat.li Carnovali

Bergamo

Sig.r Cuzino Cariss.mo   Venezia Li 7. Marzo 1801

Non ho risposto prontamente alla Cara sua 8.o C.te,
a motivo che ancora mi ritrovo a Letto col mio inco=
=modo, ora per altro sembra che vadi meglio.
Con piacere estremo intesi che li due Sposi siano per=
=fetamente ristabiliti, alli quali li auguro di Tutto
quore la continuazione. Sento che il Quartier
Generale sia ancora a Gorizia, ma credo che in
pochi giorni si porà in marcia, principiando l'
armata Francese a slogiare da questi Contorni.
Intendo quanto lei mi dice riguardo al mio Cavallo
da Sella, la proposizione di niente esibirli è
molto misera, e per consequensa è Fatto benissi=
=mo a rimandarlo in ara, se però li capitase
qualche offerta facia come fose suo proprio
come li dissi in altra mia, spero in breve l'
iberarla dal incomodo che li reco riguardo alli
Cavali, e alora lei mi spedirà il conto di Tutte
le spese che a incontrato per mè ed io ho per
venezia o per Vienna la renderò rimborsata
Tocante il affare della Sig.ra Metilda, resto attoni=
=to come abbia il Coraggio di ricercarmi aumento
di quanto ho pensato di Fare, non potendo lei
ignorare le mie disgrazie, la ritirata della nostra
armata mà cagionato un dano nottabile, Le disgr=
=azie che ho auto in Milano che ricavaj la Retta=
=va il primo Corente, oltre le Forti Contribusioni
che m'ano imposto, il giorno: 18: Feb.o Fù saccheg=
=to in quela Città: 24: Famigile, e nel numero di que=
=ste Infelici Fù anche la mia Povera Casa che-

mi scricuano che Tutto ano Trasportato, e quej mobili che
ano lasiato li ano Fatti Tutti in manutti pezzi, queste
sono le mie richese, e contentase quanto stima Farò
il viagio di Genoua, e Sua Riuiera di Ponente e qualche
paese dal Piamonte per uedere li miej affari, e
lei notti, e se questi che Dio non voglia Fosero andati
male non sarò al caso di Continuare ~~sta~~ somistar
quel Ponto che ho Fatto sino ad Orra. Prima di
partire da Vdine lasiaj al Mio Compare Pelavini vn
oriuolo per Farne la vendita e altre £ 40:= da riceuote
=re, per pasarli a lei che in Tutto Fanno lire Cento
e Santa e afronte di Tutte le mie disgrazie, e di Fare
di più di quelo che le mie Forse può sosistere mi
ricerca aumento, mi Farà grazia di dirli che Pregi
l'altisimo che io posa Continuare a contribuire com
=me il pasato, e che se li miei affari prenderano altro
=ro aspetto per mè lo prenderano anche per lej
questo è il mio sincero sentimento, sun Tal particolare,
Li miej Più destinti Complimenti ali di Lei Frateli, e
al Sig.r Da Ponte, E lei mi creda con vera, e sincera
amicisia, e stima —

Suo Aff.mo Amico E Cugino
Fran.co q.m Giralamo Cernazzai

che
a
avò
alche
a
ati
arsi
i
a
ta
lo
are
ai
ai
con
ett
va
a

7. marzo 1601
Venez.a

= Gran. e Zorz. Cernazza

560

600
11:5
00.

56
11:5
50
56
5
250
12:10
562:10
562:10
1125

All'Ill.ri Sig.ri Giuseppe e fratelli Cernazzi

Udina

Noina Sig.r Cugino Cariss.mo Venezia Li 20 Marzo 1801

Rispondo alla grata sua 15 C.te; Sento che sarà difficile la vendita del mio Cavallo da Sella, la prego intanto procurare se è fattibile con onesto avezo la detta vendita non per altro motivo, che dal ricavato, versi nelle sue mani quella soma che si ricaverà a conto del debito che ho incontrato con lei, pregando la darmene il conto che al più presto possibile procurarò rendersela sodisfata. Raporto la Sig.ra Metilde che creda che io abbia guadagnato una soma di rigu=ardo sopra l'affare de fucili vero è che aveva una tal comisione e ero in tratato, e fortunatamente che non chiusi il contratto, prima d'abocarmi in Padova col Generale Lonas, il quale mi sospese tal comisione, essendo la nostra armata in piena riti=rata e se lo avesi fatto senza questa precauzione sarei statto costreto a mantenerlo, e sareba statta la mia total rouina, questo adunque è il fatto per=cuino. Sopra tal particolare mi raporto, e li confermo l'antecedente mia in quanto li scrisi; e se così non li conveniese mi farà grazia dirli che si servi come lei crede. Movendosi le nostre truppe per avanzar=si alla linea destinata, favorirà darmene aviso che io la disturbarò col significarli la spedisione de miei Cavali e in qual maniera doveva avanzare il mio Servitore. Prego dirli al mio servitore se esis=te ancora il mio caro Barbino che li consegnai a Mestre

se li Cavalli stano bene, e se sono in stato di porsi in viaggio che deba esaminare tutti li ferri di d.ti Cavalli e riguardare a ogni minima cosa come pure ingrassare la Carosa e esaminarla minutamente, che nulla manchi, e ten=ersi pronto alla partenza. Par troppo e vero che il Re di Prussia sembra che voglia intorbidare la pace col non voler ratificare il Capitolo che il Gran Ducha di Toscana vengi indenizato nella Germania E qui si dice per certo che il Duca di Parma abbia risolu=tamente rifiutato il Ducato di Toscana. Tutti questi affari li vederamo in seguito, E preghiamo I Dio che termini in bene e in avantagio del nostro buon Souvrano. Intanto godo nel intendere che tutti di sua famiglia stano bene Pregandola di fare con tutti li miei più cordiali Complimenti E con lei riman=go con verace stima E amicizia Le Sono

Suo Vero E Sincero Amico
E Cug.no Fran.co Carnoya

All'Ill.mi Sig.ri Giuseppe e Fratelli Carnazzi

Udine

Sig.r Cugino Car.mo

Sono che aveno messo alla posta la mia che li giungerà
con questo stesso ordinario, mi fu consegnata la
cara sua in d.ta 29 scaduto, dalla mia che riceverà
con la stessa datta ~~xx~~ li confermo in ogni suo pun=
=to: E li diro che riguardo alla Sig.ra Metilde lej
a fatto benisimo contenerse nella maniera con
cuj si a contenuto, e la prego per l'avenire di
maj far sapere dove io mi ritrovo, jo partirò
quanto prima alla volta di Genova e Piamon=
=te, e se colà saranno andati male li miej affa=
=ri ~~che~~ che Dio non voglia, non sarò al caso di sominj=
=strarli niente. Jo sono ristabilito dal mio
incomodo ma molto mi rincresse l'intendere che
lei non stia molto bene, la prego a riguardarsj
e tenersi in regola e non affaticarsi che lei a fa=
=ticato, a bastansa, E in fretta l'abracio e sono
Gernazzas

Alli Sig.ri Giuseppe e Frat.i Carnazzi

Roma

[illegible] 86 [illegible]

[illegible]

Veneri [illegible] Pisani

Ill.mo Sig.r Cugino Coll.mo Venezia Li 4: Mag.o 1801
104

Ben ancha non abbiano totalmente sloggiato dalla Travis=
=sana le truppe Francesi lei mi favorirà mercordi
prossimo che sarà Li: 8: Cte spedire li miei cavalli
col mio servitore e credendo necessario che lei si
prendesse l'incomodo di farlo munire d'un Passapor=
=to per venezia. La prego di raccomandare al servi=
=itore d'usare tutta l'attenzione nel viaggio, a
fine non li accadano disgrazie, e fare quella
marchia che crederà opportuna, di Codroipo si
procurerà della Casa del amico al mio Servi=
=itore gia notto a Traviso e gia datto l'ordine a
così a Mestre, se fosse mai fattibile, che lei
mi potesse graziare di scortarlo per il viaggio
di qualche Zecche d'avena gia sintende col segn=
=armi l'importo unitamente a li altri impegni
che tengo con lei. Arivato che sarà a Mestre
consegnerà li miei cavalli al fattore di quella
Posta e il mio servitore si porterà in venezia
ansi arivato che sarà a Traviso si farà fare
una lettera dal amico Grollo per Mestre. Come
lo pregai in altra mia di volersi compiacere somini=
=strare al mio servitore qualche picola suma per
le spese del viaggio, mi farà piacere. Al arivo che
farà li miei cavalli non mancherò rendenla infor=
=mata del esito, sia buono, o cativo che Dio non voglia

Mi farà piacere rendere avertito il mio servitore d'infor=
=marsi nel avanzarsi se esiste Truppa Francese, e qua=
=lora fosse qual non credo arestare ove si trova per
non arischiare li Cavalli che questa buona gienta
fano strage sempre, mà particolarmente nel retti=
=rarsi. Li confermo le due ultime mie in ogni punto
ed in particolare sopra il punto di significarmi l'asb=
=orso che lei con tanta grasiosità à incontrato per mio
conto che al più sollecito li saranno rincorsati come
li dissi in altra mia. Sento con dispiacere che lei
soffra qualche debolesa di testa la prego non più affa=
=ticarsi che lei a faticato abbastansa e lasiare che
fattichi chi à da godere li suoi sudori adunque si
tranquilisi per quel poco tempo che L'altissimo, à
destinato di lasiarlo ancora in vita, e non stia ad
applicare ad altro che a quele oppere pie che, è
solito a fare. Le prego de mei complimenti verso la
di lei famiglia è pronto in servittù in qualunque
incontro, Le sono è sarò sempre —

Suo Aff. amico, è Cugino
Franc.co q.m Girolamo Carnozza

Alli Sig.ri Giuseppe e Fratelli Cernazai

Udine

Fran.co

1801 Venez.a
Gio:
Cernazai

4 aprile
Fran.co

Ill.mo Sig.r Cugino Car.mo   Venezia 8 Agosto 1809

Rispondo alla preg.ta Sua 25 spirato intendo quan=
=ta dificoltà sarebe, se si dovesse continua=
=re al mantenimento de miej Cavali. Credo=
=vo in questo ordinario di doverla pregare
di spedirmi li d.ti Cavali, ma sospendo sino
al prosimo ordinario di Sabato perche Tutto
mi fa Temere avendo veduto tante metam=
=orfosj in poco Tempo che di Tutto Temo.
La armata Francesj s'logiano dalla Trevisa=
=na e per consequenza di giorno in giorno
s'slogierano anche da questi Contorni,
onde posto che Tutto il merito e suo d'av=
=ermeli salvati giorno più giorno meno
Trattandosi che vengono sicuri credo che non
decida. Io intanto Tengo verso di Lej Tante ob=
=ligazioni che mai potrò arriva=
=re a sodisfarle se non che con la gratitudine
e questa poi de Cavali senza la di Lej asista=
=nza sarebero forsi perduti. Con la spedisio=
=ne de d.ti Cavali la prego spedirmi la Sum=
=ma che Lej e esposta per me Tanto de Cavali
quanto per il mio servitore ed altro, che
non mancherò al più posibile farceli incasare
Mi favorirà anche alla partenza che farà il mio ser=
=vitore darli questa picola suma che li potrà

Ill.mo Apte
co sm p.

ocorera sino a Traviso e colà ho scrito al amico Proto
che arivando si dia tutto l'ocorente e cosi ho fatto
a Mestre. Lei poi mi favorirà segnarmi quanto a
ricevuto da lei il mio servitore per mia regola già
del primo mese lei mi notifico d'averli pagato
£:112:, onde la prego notificarmi anche il resta=
=nte. Con somo mio Contento intendo che tutta
la sua Famiglia goda perfeta salute, pregando=
=la fare agradire li miei più destinti Complim=
=enti. E lei mi conservi la sua Cara amicizia
e pronto sempre in servirla le sono con
tutta sencerità

Suo Aff.mo Ser.e amico, e Cugino
Fran.co q.m Girolamo Carnazza

olo
sto
a
ia
lo
ta
a
ndo
lim
a

o

All'Ill.mi Sig.ri Giuseppe e Fratelli Cornazzaj

Udine

Ven.o 1 Aprile 1801.
Fran.co ... Cornacai

24

Udine Sig.r Cugino Stim.o Venezia Li 11 Aprile 1801

Sono debitore di riscontrarle due care sue una 5:
e l'altra 8 C.te dal ultima intendo la bon giusta
delicatezza il non avermi speditto li miei Cava=
=li riflesione troppo savia e amorosa, e questa
la ascriverò a Tante altre obbligazioni che Ten=
=go verso di lei, che altro non posso fare che inde=
Gagnamente pregare L'altissimo per la di lei
conservazione.
Le nostre Truppe sono già ad occupare li confini già des=
tinatti del adice e l'armata Francese si a ritir=
=ato dalle Provincie di vicenza Padova, e Trevi=
=sana, non avendo losiatto a quelli infelici Sudditi
che li solli ochi per Piangere. Attendo con im=
=pasienza li miei Cavali per solecitare li miei
affari nel Genovesato e Piamonte come pure in
Milano e datto posso a questi affari intraprende=
=ro il viaggio per vienna forsi per non vedere
mai più L'italia. Li rendo infinite grazie della
sporta che Lei mi acena di somministrare al mio
servitore di danaro, e avena per il viaggio pre=
=gandola darmene aviso di qualunque spesa
che avese incontrato per mio conto, che al più pre=
=sto posibile, li saranno incasati come li scrisi in altra
mia. Mi fara grazia riscontrarmi in Padova per
recapito al Sig.r Gio: Batt.a Valerio in Pra della Vale
Provvi per carità conservare la sua salute, che nel infe=
=nderlo

sarà per me una consolasiona delle più grandi che possa desiderare in questo Mondo. La prego da miej più cordiali e sinceri complimenti a tutta la di lei Famig=lia, e lei la prego continuarmi la sua cara amicizia e sempre disposto a suoi comandi, mi credo

Suo Aff.mo amico, e Cugino
Fran.co q.m Girolamo Cernazza

Venezia 11. Aple [illegible] 1801

Franco q.m Illmo Cernazai

All'Illmo Sig.r Giuseppe, e Fratelli Cernazai

Udina

Franco q.e

Mio Sig.r Cugino Carissimo   Padova Li 24: Apr.le 1801

Non fui a tempo di rispondere prontamente alla Compit.
sua 13: C.te a Motivo che il mio servitore giunse
a venezia il sabato alla Notte;
Per ora non poso che esserli eternamente obligato
di tutte le attensioni che a usato tanto al mio
servitore, che l'asistensa prestata alli miej
cavali e eseguirò quanto lej mi dice che al pr=
=imo incontro che averemo assieme quale lo
spero presto faremo li nostri conti ed io pon=
=tualmente la renderò rimborsata del esposto
Mi sono presentato, a questo Comando Generale per
ottenere il permeso, di proseguire il mio viagio
a lei notto, e mi fu risposto, di tratenermi qua=
=lche giorno che mi sarà datta una risposta
decisiva. La Morte di Paolo Primo si crede
che saranno gran cambiamenti delle cose gia
stabilite. basta in pochi giorni si vedrà delli
cambiamenti forsi che faranno stupire;
Presentandosi l'incontro di vedere il Sig.r Fran.co
Ibors favorirà dirli che ho agradito il suo atta=
=re al Antervinento, che mi a degnato e che dal
mio Nepote Lucha Roseli verà riscontrato
e per mancansa di tempo non poso scriverli
Al suo Figlio pure li farà intendere che continuj
a corteggiare col Sig.r Baldisor Porta, ove

1807

à preso Tutto l'impegno per renderlo Contento del suo affare, e questa fù parola datta a mè stante la grande amicisia che corre Tra me e luj. Per ora non posso che pregarla di perdonarmi di Tutti li incomodi che li ho recati Pregandola de miej complimenti a Tutta la Stimá Sua Famiglia e le sono con verá amicisia e Stima —

P: S: la prego riscontrarmi raporto alla Sua Salute

Suo Affe.mo Servo — e Cugino.
Fran.co g.m Girolamo Cernazza

Alli Sig.ri Giuseppe e Fratelli Carnaja

Udine

24 aple 1801 Venezia
Franc.o Zio Cornaro
n. 28

Ill.mo Sig.r Cugino Stim.mo Padova li 5 Mag.o 1809

Rispondo alla preziat.ma sua 29 scaduto e le
diro che Grattiosero li complimenti come
lei mi dice ma non mi dementicarò mai della
afflizzioni che tengo verso di lei;

Ho ottenuto il passaporto per portarmi a ris-
-tamare li affari che tengo, a milano e
Genova e a Torino ma non so comprendere
che essendo la Pace, questo Generale Coma-
-ndo non abbia voluto accetare la rinunzia
da provaditore di questa armata anzi
ill d.to Passaporto me lo fece per andata
e ritorno col periodo di due mesi, e sicome
io sono creditore della Cancelaria del qua-
-rtier Generale della Carta e Candele di
cera e cera spagna di tutto il Tempo che
siamo stati nel Genovesato che a la soma
di £ 13241. S. 8. moneta di Genova mi
dice che al mio ritorno sarà pronto il
mio danaro io certamente non comprendo
questo Enicma e mi fa dubitare di qualche
losco di rimario, io intanto domani partirò
alla volta di Milano abenche sari stato novam-
mente sorpreso dalla Gotta con tormenti att-
-roci, ma Domandando che il Tempo passi, e mi
premo di non scomparire della mia parola

a questo General Comando, e di me sarà quelo
che l'altissimo averà destinato.
Godo nel intendere che il Sig.r Suo Figlio unito alla
Sig.ra Orsolina si siano determinati di portarsi
a Vienna voglia il celo Felicitarli, e che siano
fortunati in questo viagio sensa incontrare
nessuna disgrazia, che di quore Ce lo auguro, la
prego scrivendo alli medemi fare li miei più
destinti Complimenti: quelo che mi tormenta
e nel intendere che lei non goda perfeta salute
quale la Prego per quanto Io posso Tenersi in
una sistema di quiete, e Tranquilità e pensare
che lei a Travagliato abbastansa in questo mondo
e che il Sig.r Suo Figli a un Sig.re a puo chiama
=rsi Felice d'aver auto un Padre simile. Che
io non poso dir questo come lei lo sa. Adunque
lei agiusti li suoi affari al onorato Sig.r del
Tonis e lei resti Tranquilo, che quando intende
=rò questo, ~~che quando io intendo ciò questo~~ sarà
per me la miglior contentesa che posa avere
in questo mondo, questi miei sentimenti veng
=ono dettati da quore per il sincero amore che
tengo per un germano che amo e Considero
come me stesso; La ringrazio del avertimento

detto, alli Sig.ri Padre, e Figlio Sbolli; La prego intanto conservarmi la Cara sua amicizia a continuarmi a Consolarmi con Care sue lettere che questo sarà per me l'unica consolazione. La prego fare dire qualche avemaria per me di quei inocenti del ospitale, a fine l'altissimo mi conservi in vita sino a tanto che arrivi d'essere in grazia ~~del altissimo~~ sua. E trovandomi abbile il servirla non mi risparmi—

P: S: d'ora avanti mi favorirà adrizarmi le sue care lettere, a Milano col mio Nome in Soncina Marati N° 923=

Suo Aff.mo Amico e Cug.no
Fran.co Gir.m Girolamo Carnazzi

Padova li 5 Maggio. 1801.
Franco q.m Ill.mo Cornazai
25 d.to Risp.

Alli Sig.ri Giuseppe e Frat.li Cornazaj

Udine

Udine Sig.r Germano Stim.o 115 Milano Li 30 Mag.o 1801

Il giorno 28 C.te sono arrivato felicemente a Milano le disolasioni che nella mia casa ho ritrovate finalmente di manifestarvelo, per risgarvniave a lei e a me il ramarico e il dolore attesa che provo nel rammentarmi ...ero che il Stim.o Suo Sig.r Fig.o unitamente alla Sig.ra Orsolina saranno arrivati felicemente al suo destino del viagio che anno intrapreso, dal quale ne sentirò volentieri l'esito fra due o tre giorni, partiro alla volta di Verona a Venezia per i miei affari, e prego l'altissimo ritrovarli in buon stato.

Sperava al mio arrivo in Milano ritrovare il riscontro del'ultima mia che li scrissi per consolarmi d'intendere come spero il felice stato di sua salute, ma sono restato deluso, onde la prego non dimenticarsi di darmi simile contentezza. Io in mezo alle mie tribulasioni, godo presentemente una salute passabile come spero sarà di lei, e di tutta la sua famiglia quale mi sarà di somo contento l'intenderlo.

Scrivendo al suo Sig.r Figlio favorira fare tanti cordiali saluti ad ambidue. Lo stesso la prego fare al Sig.r De Tonis. E sempre disposto a suoi comandi mi creda per sempre

Suo Aff.mo Cugino

P.S. Scrivendomi come spero farà Franc.o Cerri ...
Sarà ricapitata a mio nome in Contrada
Navati N.o 923 - Milano

Milano 30.
France:

Milano 30. Maggio 1801.
Francesco Cernazai
Li 7 Luglio

All'Ill.mo Sig.r Giuseppe Co. Antonio Cernazai

Udine

Do 44 £ 28:1

Dilmo Sig.r Cugino Mio Cariss.mo — Milano li 6: Giug.o 1801

117

Con estremo giubilo ricevo il Caro suo foglio: li 5: Corr.te maggio col acclusomi lettera che mi aveva Spedita da Milano un Negoziante; li confermo l'ultima mia che li Scrisi appena giunto in Milano ma mi ritiro nel Lazzaretto, che Credevo che il suo sig.r Figlio unitamente alla sua Sposa fosero di già in Vienna. Quanto mi rincresce di non essere statto in Compagnia quando mi ritrovavo in Padova che sarebbe statta una gloria per me il Tenerli Compagnia; ma Cosi non è statto. Caro Sig.r Germano forsi sarà meglio per loro non avendo il Caro suo sig.r Figlio troppa Fortuna nel viaggiare, ma al caso che intrapendesero tal viaggio lo avvertisco come lei sà che in Vienna quasi Tutti li giorni il Tempo fa vari cangiamenti, onde si Tengi ben riguardato.

Quanto mi rincresce nel sentire che lei non avi quella perfetta salute che merita; Piu volte mi sembra averla Pregata di non applicare, e lasiare che applichi chi à da godere li sudori di sue fattiche che lei à applicato abbastanza ed à ridoppiato il di lei patrimonio, che se Tutti li Figli avesero simili Genitori sarebbero ben fortunati; Lei sà Come io sono statto infelice riguardo a miej Genitori e poso dire fino che avrò vita dovrò fatticarmi per vivere onoratamente, e adempire ai disordini di Gioventù che il dovere di vero cristiano lo esige; Non prego altro l'altisimo di continuarmi a Tenermi in salute sino a tanto che posa sodisfare alli doveri di Consienza e di lasciare in questo mondo quel nome di Cristiano. Io piu volte sono statto dal Celeste supremo beneficiato Contro li meriti miej e altre volte quando ero sul orlo di rovinare, in men si avvede mi troncò la strada, Ma Tutto diviene dalla sua santa mano, e Tutto ricevo con soferenza, La mia situazione li è

lo vede il mio quore l'altissimo lo conose, onde confido in luj, e
nianta disperò, Credevo di poter partire li 3: del corente
alla volta di Genova ma non fu posibile apresentarmi da
questa Cità sine a tanto che non ho in parte riparato
alle disolasioni che mi furono fatte nel tempo di mia
apsenza che dalle disgrazie acadutemi non ritrovaj
nella mia casa nemeno letto di dormire, lei può considera=
re il resto, ero ben montato sia in mobili che in argentaria
tutto è andato a un'ivole posiansa. Sono stato tradito
d'un mio proprio Nipotte figlio d'una mia sorella, dopo che
lo aveva beneficato tratandolo come mia propria Creatu=
=ra, Ho medemo sopra una carica luminosa nella armata
a mei servici e tanto basa, Li 10: Cte infalontamente
partirò alla volta di Genova e colà vedrò come sono li
miej ottavi quali li spero in buon stato, ma tutto mi fa
timere vedendomi circondato di disgrazie. l'unica mia
consolasione sarà quando lei non mi abandoni col dovrj
delle sue care nove, e a motivo di non staniare la sua
testa come lei mi dice. basta solo una sol riga di suo
proprio Caratere che ne sarò contento. la prego de miej
cordiali saluti a tutta la stimatis.ma famiglia sua Come
pure al Sig.r de Tonis, e lei mi continui la cara sua amic=
=zia e prendi per me e faci dire qualche ave maria di quali
incanti del ospitale, e le somo e sarò sempre qual
mi sottoscrivo

suo Aff.mo Amico e Cugino

Fran.co G.n Girolamo Carnovali

Millano 6. Giug.o 1801

Franco g.m Girolamo Cernazai

7   14

Alli Sig.ri Giuseppe e Fratelli Cernazai

[illegible]

Ill.mo Sig.r Germano Ill.mo — Genova Li 19 Giug.o 1801

Sono giunto in Genova, e disgraziatamente, partendo da Vogera il giorno 14 C.te la matt.a alle ore cinque di Francia, e dopo aver passato Ponte Curone distanza quatro miglia da Vogera per andare a Tortona, Fui asalito dagli asasini a mi presero sesanta due zechini in oro e lire setanta due di Milano in monetta d'argiento, tutta la biancheria e qual che vestito che meco portavo,

Io partij da Milano con li miei Cavali e mi portai sino e Pavia e colà ritrovai un veturino di ritorno per Vogera, e per non affaticare li miej Cavali acordaj cos-tui per cinque scudi di Francia a condurmi sino a Novj questo Birbante io credo d'acordo con li masnadie ri e lo feci arestare quando fui arivato a Novj ma non so come convincerlo e temo che mi tochera a so combere anche nelle spesoi, questi assasini mi levarono per sino il sopra tutto che avevo in dosso. e mi lasciarono in ma niche di camisa; mi levarono li miei due Orivoli, e quatro aneli ducij che mi ritrovavo avere nè ditti; Giunsi a Novi in questo deplorabile statto. Fortuna che in questo paese mi ritrovo avere diversi amici e mi fecero quello prestito che li ricercaj, e cosi proseguj il mio viagio per Genova, e sono tre giorni che qui mi ritrovo, e non so ancora come andarano li miej affari, avende ritrovato questi Sig.ri Genovesi con de pretesti a pensare diferente di quan do che sono partito da Genova, aducendomi l'aver dovuto pagare sei mila lire di contribusione, ~~tra~~ dopo la mia par tenza, per li quatro bastimenti che avevo condotti ariti di

di comestibili per conto del'armata Imperiale, Inquanto alla partita di 100 = Barili Tabaco da Naso a 24 = Bale segudina in Foglia per il valore di undici mila a ducento trenta sei lire moneta di Genova fuori Banco, queste sono perdute. Mi resta la partita del vino che sino a Vienna mi scrisero d'avere ritirato l'importo, ed ora non puono piu ritirarsi avendoli io presentato la sua lettera che siano spedita, a Vienna, ma vedro pocha consolazione anche di questa avendomi motivato che io sono tenutto, a pagare la contribuzione chi avevo posto a bastimenti, che o condotti con li Comestibili; Eco Sig.r Germano Come vano le mie fatiche, L'Altissimo mi castiga, e pure non mi da ancora quei castigi che merito.
Io mi ritrovo a Letto con due visioni di sangue, ma senza Febra. Mi consoli almeno lei col darmi sue nuove e di tutta la sua Famiglia che voglio sperare che sarano in perfetta salute; Lei adunque potrà scrivermi a mio Nome qui in Genova, Posta restante che questo sarà l'unico contento che potro provare; La prego fara agradire a tutta la sua Famiglia li miei complimenti, E a lei mi racomando alle di lei pregiare a far dire qualche ave= =maria per me di quelli poveri inocenti del Ospitale, E lei l'abracio di vero quore; E sono

Suo Aff.mo Cugino E Servitore
Fran.co g.m Girolamo Camozza

v°

Alli Sig.ri Giuseppe e Fratelli Cernazai

Venezia

Udine

p.n

Genn.° 1801

Franco [illegible] Cernazai

Sig.r Cugino Mio Carisimo Genoua Li 17: Luglio 1801

Con piacere riceuei in questo ordinario una cara sua ma senza datta dalla medama intendo che il suo [illegible] incomodo, orra lo opprime a qualche momento. lo lasia libero, doue spero che in quei momenti che si ritrouaua in buon Statto di Salute, mi consolava co suoi Cari Caratteri; Con piacere anche intendo il viagio Jelice fatto dalli Suoi Sposi e che presto saranno di ritorno con una perfeta Salute, che di quore cela auguro per lungo Jempo. La mia Salute non e molto perfeta e piu volte mi desidero la morte, essendo pero in Grazia di Dio, per sortirmene da questo mondo ingannatore.

Ora Li faro un picolo detaglio de miei affari che qui tengo, lasiai qui in Genoua un Capitale da Tabachi parte da naso e parte da fumo per il valore di f.ni 6600: e non o potuto ricauare che sentenza cambiali che per Fiorini 3600: a quattro mesi datta sopra la ditta delli Sig.ri Plenario e Beltramini di Triesta li quali non conosco. li negozianti che qui lasiai detto Capitale si difendono col dire che detti Tabachi erano riposti in due magazeni e che uno de d.ti magazeni fu preso dal armata [illegible] aducendomi anche qualche carta di ricevuta. Eco la perdita in questo affare di f.ni 3000: Lasiai in Sauona un Magazeno di Sete dal valore di £ 8000: moneta di Genoua, f. B. ed no douto a contentarmi di £ 1092 aducendomi come sopra; Econe altra disgrazia. Al uino che vendeti al magistrato che riceuei riscontro a vienna che erano incasato il giusto pagamento di £ 55/m doro e l'incaso ma ora mi formano una sanguinosa Litte la quale e azugiata ad immensa Spesa e pretendono che io deba entrare nella Contribusione che diede l'amiraglio inglese prima di partire dal Porto di Genoua, Come pure nella Contribusione che diede il Generale Oansolar nella partensa quest ultima e Certamente e fuori di ragione, ma non mancono di stanchegiarmi, e di farmi fare delle spese teribili, orra non parlono

coma parlauano l'ano scorso che auauano necesità della mia Persona ma
Tutto al contrario dicono che sarei Tenuto a pagare l'interesse dano che ano pr-
=ouato quatro Bastimenti che conducj in Genoua per servizio del Armata
ed ora conuiene difendarsi o pure acomodarsi alla Meglio, o douto presta
=re una sicurtà di 4000 Pessi di Spagna stante Forestiere e per poter
adur le mie ragioni, Ora siamo in qualche Tratativa d'acomodamento
ma sarà sempre in mio grande discapito, Quelo che lassiai qui in Gen
=ua lo diuisi in diverse persone, a motivo che se acadeua una disgrazia
a uno forsi non sarebe aaduta al altro, Lasiaj adunque a Carlo Pane
negoziante da me conosciuto da Molti ani due Casse Candele di Cera che
quelli seruiuano per la Cancelaria del armato ed erano in Peso ₰ 1500
Come pure consegnai allo stesso una Cassa con entro N.° 300 Beste Tabaco
di Parigi e Tutto questo contro una sua ricevuta ritrouai il d.to Pane
morto e la uedoua sua Moglie mi consegna le d.te Casse, in quela
della Cera ritrouai ₰ 762 Candele, ed in quella del Tabaco ritrouai
Beste 312 anca in questo mi Toca un non lieve dano Trafondosi
d'una dona squasi insensata per la sua età che altro non adduce
che lei non sa niente le d.te Casse le ritrouai rinchiuse e le Chiavi
esisteuano preso di me, e per tal motivo dubito di perder Tuto
Domani parto per Savona e Spotorno Finale e Pietra, auendo in questi
paesi molte Casse di der Roco, e di Liguere, e non so se in questi paesi
li miei affari auerano l'istesso disgrazia che ano auto in Genoua.
Questo sig.r Germano sono le mie disauenture. Alla sig.ra Mitilde fa
benissimo di non farli intendere doue io mi ritrouo per non essere Tormen
=tato dalla sua Siocarie ben si mi farà Piacere continuare somministra
=li il solito che Terminato li miej affari Procurerò spedirli fondo per il
suo rimborso, Tralasiera scriuermi sino a tanto che io li scriua altra
mia a fine mi giunga oue sarò. Saluti Tutti di sua Famiglia e lei
mi continuj il suo Affetto e mi creda sempre a suoi Comandi—

Suo Aff.mo amico e Cugino
Fran.co q.m Girolamo Carnozzaj

Ill.mo Sig.r Padrone am.mo

Venezia Li 1 : 8bre 1...

Dopo tante vicende, e disgrazie sofferte nel Genovesato e Piemonte, che risguardario il mento ...la a ...ciò di ramaricarmi, e di darli a Lei ... sono alla Fine arrivato in Venezia. Tutto il Tempo che o usato silenzio sono stato ... ...to di disgrazie e di desturbi attroci;

Questa mia servirà a pregarla che col primo ordinario mi voglia graziarmi di notifiarmi il stato di sua Salute, che molto mi stà a quore come pure quello del Sig.r suo Figlio, e anche la Sig.ra Orsolina, come pure del Sig.r ... Toni ... questa sarà la grazia più grande che Lei mi potrà Fare la prego non Far sapere alla Sig.ra ... che io mi ritrovi in Venezia, non essendo io al caso d'esser disturbato per ora... Attenderò col primo ordinario suoi avvisi ... mi ... il recapito ... in ... in ... cosa Nello — questo e quanto mi occorre dirli pregandola de ... miei complimenti a tutta la sua Famiglia, e lei Fabricio ... ...

Venezia 12 xbre 1801
Francesco Cernazai
16

All'Ill.mi Sig.ri Giuseppe e Fratelli Cernazai

Udine

Udine Sig.r Cugino Cariss.o — Venezia li 17 9bre 1808

Ieri sera ricevei la cara sua 16: Cte intesi che lei non goda perfetta salute quel molto mi dis=turba, senti con somo piacere il buon stato di salute del suo sig.r figlio, e della sig.ra oretina come pure quelli dei sig.ri ... Giacomo De Tonis, a quali Lei mi farà favo aggradire li miei più distinti saluti.

La ringrazio della Lettera che mi à favorito spedirmi pervenuta da Genova, che rice=vei anche la stessa dalla mia Casa di Mila=no avendo li medemi scrito per Copia, e Udine per ritrovarmi o in un sito, o l'altro. Inquanto alla sig.ra M. nulla mi importa che sapia che io mi ritrovo in Venezia, anzi lei quando avrà l'incontro potrà notificarli che li o scritto, ed anche significarli la mia disgrazia, e che in Conse=guenza per orra non ò bisogno d'essere frastornato sina a tanto che non ho sista=matto li miei affari, che spero in breve;

Spero in breve d'aver il piacere d'abbraciarlo nel passagio che farò per Udine dovendomi

io portarò, a vienna quanto prima, e in tal ocasio=
=ne sodisfarò il debito che tengo con lej; Non mi
lasj senza sue Nuove, che mi saranno sempre Care
Mi continui la sua amicizia E Benevolenza –
E le sono con Stima, E Rispetto – –

Suo aff.mo Amico E Cugino
Fran.co Cornazzani

P.S. Sono a pregarla d'un piacere, di far fare
ricerca in Casa antoninj se al servizio
di d.ta Casa si ritrova un Certo Giacomo
Picoli d.to Saluati: Ma la prego non far sape=
=re al m.o damo che io facia questa ricerca

Al Sig.r Frand.o q.m Giuseppe Carnazzaj

Vdine

Sig.r Cugino Carissimo

Acuso le due sue 25, e 26: spirato Luglio con la prima riceuej la risposta del Comando Generale di Dalmazia e albania, e con la seconda riceuei la Lettera che Costj mi fù spedita da Genoua; Ieri sera riceuei pure quatta sua 4: Cor.te con l'occluso risposta de General Comando sud.to e in questo ordinario non poso risponderli Categoricamente su di ciò, a motiuo che deuo Consultare qui col Sig.r Generale Auditore di Guera mio grande amico, e sin a Lunedi non lo poso fare, e col venturo ordinario sarà riscontrata. Mi soccorise la memoria; mi sembra che lei m'abia detto che le dopie di Sauoia prestate al Maggior Radlic le abbia portate a Vienna, e che uno de suoi Banchieri le abbia Cambiate in tante Cedole di Banco, e mi figuro che le d.te dopie lei le aueva datte al medemo a £ 35: venete come correuano allora in questi stati, e non voglio soffrire la spiegazione che il medemo fà d'auer fatto una lieue perdita; di tutto ciò la prego rendermi informato col primo Corriere, e ocorendomi la procura la spedirò la formola;

Sono statto riscontrato dal mio amico da ~~Rouigo~~ Sinigalia riporto alla Perle per la Gentilissima Sig.ra Orsolina, il medemo ariuerà a Venezia la ventura settimana, e mi dice che portera seco le d.te Perle, io sono andato guardingo nella Comisione, e mi sono risseruato di farne l'aquisto, purche siano di Pesca vechia, e di Perfetta qualità, ed anco il prezzo equitatiuo, e forsi se sarà fatibile le spedirò a lei a Respontaglio, questo è quanto deuo dirli su di ciò; Sig.r Germano lei non mi condani di negligente, ne meno d'esere dimenticato de doveri che tengo verso di lei, e di tutta la sua famiglia, il non auer riscontrato prontamente le sue lettere, ora li dirò che sono: 16: giorni che io sono fuori di me steso, per un acidente acadutami e ora li fo la naratiua; Sono due mesi che il Sig.r Generale Auditor di Guera giunse da Vienna, e mi racomandò che li ritrouasi un Cameriere, io per fare un bene misi in ordine un giouine del età d'ani uenti il quale è figlio d'una figlia d'una mia sorella, ed è figlio di quel Picoli che era in figura di Cuoco in ordine in Casa Antonini e misi al seruisio del sud.to Generale il infame giouine, in due mesi che è statto al seruisio del sud.to fedicato fece fare due chiaue, una del danaro, e l'altra della Caseta da viagio, e lo derubò di £ 6000: di danaro oltre una quantità di Biancheria, e questo enorme delito lo esequì nel tempo che il d.to Generale si ritrouaua fuori di venezia per il Regio seruisio, Io aueuo ordine dal d.to Generale di andare tutti li giorni, alla sua Cancelaria e doue una schiata anche alla sua stanza una matina mi portai alla d.ta Casa quale esiste anche la sunominata Canselaria, e ritrouai tutti li scriuani, e l'aiutante che non poteuano entrare

entrare essendo la porta sochiusa io restai attonito di questo e feci salire un soldato dal balcone, e feci aprire la Porta, corsi a visitare le Camere ma nulla ritrov:
:ai di roturo nelli scanseli e nemeno nelli Burò, Mi portaj subito alla Casa di questo infame, e la sua famiglia mi disse essere tre giorni che non l'ano veduto Ebbi cognizione da certe Persone della Casa del Generale che era stato veduto che era Poche ore, subito spedi persone alla volta di Padova altri a Fosina al Lido a Malamoco, E in tutte le isole dei Contorni di Venezia, Jo poi mi posi in una barca e presi il Camino verso il Dolo, quando nel Canal di Canaregio osservo una gondola tutta sochiusa, ordinaj a miej Barcaroli d'accostarsi alla d.ta Gondola, e domandai a Gondolieri chi aveva:
:no in barca, mi risposero che avevano un giovine che aveva Noleggiato per il Dolo, nel atto che facevo questa ricercha, vidi ad aprire da un ang:
:olo della gondola e conobi l'indegno, io stesso lo arestaj e lo posi nella mia barca, E lo condusi alla mia abbitasione, io stesso lo visitaj e li ritrovaj le due chiavj, lo fecj confesare e non mi sepe dire la suma che aveva derubato in danaro, adducendomi, che era due notte, che giocava Continuamente, e che sempre Perdeva, In danaro non li ritrobai che sole ₤ 139:10: e 11 Biglie:
:ti di pegni fatti di biancheria, che in tutti formavano ₤ 367:14:

₤ 507: 4

Ricorsi al comando Generale per aver una guardia in mia casa sino al ritorno del generale auditore, senso però Comunicarli il fatto, e mi fu Cortese. Il giorno susseguente giunse il d.to Generale e io mi ritrovavo in sua Casa non poso spiegarli la tragedia che fu in quel momento, La lege lo condanava alla forca, io volevo salvare la vita del uomo abbenche indegno alla fine dopo un lungo combatimento mi diede parola della vita. Passiamo al esame del furto fatto, e ritroviamo nej danari la gia nominata soma di ₤ 6000: in tanta valuta Nova, e nella biancheria li sunominati Pegni, ed altre pic:
:le Cose che non si fa Caso; Alla sera Consegnaj l'infame nelle mani del Militare, ed ora si fano li dovuti essami, Ed io per salvare la vita di questo iniquo mi sono obbligato di risarsire a tutto il dano sofferto al d.to Generale. Queste disgrazie tocano a Me Per essere troppo umano, e per procurare del bene a Chi non Merita Pasiensa Il Dio vol castigarmi perche cosi Conoscera che siano li miei Meriti. Intanto lei mi continui la sua amicisia, E Pregi, E facia Pregare Per me. Li miei Complimenti a tutta la sua famiglia E con lej faciolo stesso E sono, Pronto sempre a suoi venerati Comandj

Suo Aff.mo Amico E Cugino
Frant.o q.m Girolamo Carnozza

Venez. Li 7: agosto 1802

1802. 7 Agosto Venez.
Fran.co Cernazai
Sig.ri D.to Risp.

Alli Sig.ri Giuseppe E Fratelli Cernazzai

Udine

Dilmo Sigr Germano Carissimo   Milano 8bre 10bre 1802

Jeri sera ricevei da Venezia, dal Sigr Generale auditore de Pichler Ill.mo la copia del nuovo ricorso che a spedito al Comando Generale della Dalmasia per l'afare del Sigr Magior de Radlic quale qui lo includo a fine lei sia informato su di cjo. Tutto qui e in Piamonte o terminato con mia tottal sod=disfasione e o levato tutti li documenti che m'erano ne=cesari per poter risquotere dal Eravio di S. M. una ben considerabile soma che e l'amontava di £ 416336: 10: Mone=ta di Piamonte calcolando il Zno a £ 12: 10: quale moneta, dovrò sacrificare qualche soma di riguardo per l'incaso ma vi uole pasiensa e ritirato che abbia dto capitale non voglio più servire nessuno, e penso di vivere tranquilo essendo molto stanco fare una vita simile; Qui altro non mi tratiene che la dirotta piogia che sono due mesi che continuano gio=rno e notte e la confiesa de fiumi che tutti sono sortiti dal suo letto e che ano inondato tutte le campagne e strade Il Po e Tesino sono uniti e ano fatto gran ruina, Sodda a ...sina=te gran paesi Zadica fa orore La Burmida e il Tanaro, a inondato la metà della Città di Alesandria dalla Paglia Il Fiume Lambro che e distante: 12: miglia da Milano e arivato entro le Porte di questa Città, e continua tuttavia la dirota piogia. Al primo momento che potrò avere una proba=bilità di viagiare sicuro io partirò alla volta di Venezia, e tosto arivato ce ne darò aviso spero che lei unitamente alla

Ante xoto

p.ma S.

sua Famiglia godevano perfeta salute, che l'intendarlo mi sarà caro
La prego intanto di fare aggradire a tutti li miei più cordiali compli:
:menti, e Pronto sempre a comandi suoi La reverisco di vero cuore

Suo Aff.mo Cugino e Amico
Fran.co q.m Girolamo Carnazza

18

Alli Sig.ri Giuseppe e Frat.lli Cernazzi

Roma

Tirano ... 1801
Francesco ... Girolamo Cernezzi

1803 = 10 Sep.

Lettere dirette a Franc. Cernazai e fratelli.

Cremona 1785 – Giuseppe Cipelli; è aggiunta lettera di Gian Felice co. di Strasoldo

Spilimbergo 1787 – Giuseppe Cernazai (figlio) lettere quattro.

——— 1797 – Pierre Ceschi (viglietto francese)

Venezia 1798 – Ellena [illegible] e Paola Cernazai – Priuli (è unito un certificato
(due lettere) di miserabilità rilasciato alle sudd.e da D. Romolo Colledani. 1794.)

Ranziano 1801 – Giuseppe Grienperger milite del regg.o Starai.

Vienna 1801 – Giuseppe Carlo Cernazai

Milano 1809 – Loresi fratelli

Roma 1813 – Marino Torlonia

(carte 131 a 155)

Udine nel Friuli — Sig.r Negoziante Cernazai

Coppia d'altra scritta, ed inviatale in data delli 15. 8bre 1785.

Cremona li 21. Febbrajo 1785.

Avendo avuto notizia, che V. S. Ill.ma è Cugino del Sig.r Franco Cernazai di costì, perciò trovomi in bisogno di notificarle, che siccome detto Sig.r Franco in tempo, che da qui mancava stette a Cremona, e si portò alla mia Casa, quale per essere in bisogno di denaro, istantemente pregatomi gliene feci la somministrazione della somma, che risulta da scrittura che esiste presso il d.to Sig.r Franco firmata di proprio mio pugno come anche da altra simile, che ho presso di me firmata di proprio pugno del d.to Sig.r Franco (dalla quale chiaramente scorgesi la somma delle robbe, che ha lasciato a me in deposito, fra le quali evvi due Orologgi d'oro, una Spada, giubbi con lamma, due Vestiti da Donna, e varie biancherie, e più sarebbero, se il d.to Sig.r Franco non fosse venuto da me tre mesi fà circa, che per avermi con replicate istanze pregato, le ho consegnato vestiti a suo uso, ed altri ad uso di sua Sig.ra, che m'assicurava fra otto giorni sarebbe senz'altro venuto a riscuotere tutte sue robbe, così sulla buona fede lo servii, e ne sono rimasto senza essere cautato pel denaro sborsato, però colla presente avvanzatale, e colla maggior premura pregandola darsi l'incommodo di riguardare quest'affare accompagnato

colla di Lei grande bontà, e si abboccasse col medesimo Sig. Franco C., e del tutto renduto inteso come anche dicendole che almeno dasse la facoltà di vendere dette sue robbe che del suo ricavato gliene sarò spedito l'attestato. E qui col desiderio di sentirne grazioso riscontro pregandola scusarmi pel tanto disturbo con invariabile stima umilmente inchinandola me le soscrivo

P. S. Che se il d.to Sr. Franco Cernazai costì non si ritrovasse, pregola almeno darsi l'incommodo per effetto del di Lei bel cuore di ragguagliarmi con suo gradito foglio se il d.to Sr. Franco C. costì possiede, e se sia un Sig.re come spero sufficiente d'estinguere quanto mi è vero debitore, che del favore gliene assicuro me ne darò molto obbligato, e sono

Umilmo Obbligmo Servre
Giuseppe Cipelli

Copia Sr. Cernazai Riveritmo

Accompagno le premure del nostro Sig.r Giuseppe Cipelli Cittadino di codesta città coll'attestato gli occorre: veramente comparso il Sr. Franco Cernazai, fu soldato del nostro Regt.o ed essersi disimpegnato dalla macchia di Pherta c. col presentare n. homini in sua vece; e seguito ciò nel mese di Giugno passato stà lasciato diversi effetti in pegno per fare soldo, ed ho letto di proprio le sue obbligazioni verso il d.to Sr. Giusep.e Cipelli; è andato poi colla sua Moglie a Milano, ha affittato là un aloggio per un anno, e adesso supponendo della sua smarrita, che potesse essere rispatriato per sommi bisogni attesto quanto espone il Sr. Cipelli

acciò da' suoi Parenti venghi stimolato al onesto pagam
de' suoi debiti, ed alla concessione della vendita de' suoi eff
impegnati, la saluto caramente, e gli sono

Sottosch. Devotmo Obligmo Servo Gian Felice Co. di
Strasoldo Chianostra Cap. C. di Belgioioso

Al Sig.ri Negozianti Cernazai

Mantova per Treviso

Udine

nel Friuli

21 feb.o 1785 Cremona
Gian Felice di Trinsdale Cap.o
di Belgioioso
di 30 aprile

Udine nel Friuli — Sig.r Negoziante Cernazaj

Cremona 15. 8tbre 1785.

Avendo avuto notizia che V. S. Ill.ma Ill.re è Cugino del Sig.r Franco Cernazaj di costì perciò trovomi in biso=gno di notificarle, che siccome detto Sig.r Franco in tempo che da qui mancava, stette a Cremona, e si portò alla mia Casa, quale p essere in bisogno di denaro istan=temente pregatomi gliene feci la somministrazione della somma, che consta da scrittura che esiste presso il d.to Sig. Franco firmata di proprio mio pugno, come anche da altra simile, che ho presso di me firmata di proprio pu=gno del d.to Sig.r Franco, dalla quale chiaramente scor=gesi la somma delle robbe che ha lasciato a me in de=posito, fra le quali evvi due Oriologj d'oro, una spada, giubbe con Lamma, due vestiti da Donna, e varie biancherie, e più sarebbero, se il d.to Sig.r Franco non fosse venuto da me tre mesi fà circa, che per avermi con replicate istanze pregato le ho consegnato vestiti a suo uso, ed altri ad uso di sua Sig.ra, che m'assicurava fra otto giorni sarebbe senz'altro venuto a ritirarsi tutte sue robbe, così sulla buona fede lo servij e ne sono rimasto senza essere cautato pel denaro sborsato, però colla presente avvanzafale, colla maggior premura pregandola darsi l'incommodo di riguardare questi affare accompagnato colla di Lei grande Bontà, e li

V. S. Ill.ma

abboccasse col medesimo Sig.r Franco (e del tutto renduto inteso) come anche dicendole, che almeno dasse la facoltà di vendere dette sue robbe, che del suo ricavato gliene sarà spedito l'attestato. E qui col desiderio di sentirne grazioso riscontro pregandola scusarmi pel tanto disturbo con invariabile stima umilmente in=
=chinandola pieno d'obbligo me le soscrivo. ———

Umilissimo Obbligatissimo Servore
Giuseppe Cipelli ———

Sig.r Cerriazzai Riverit.mo

Accompagno le premure del nostro S.r Giuseppe Cipelli Cittadino di codesta Città, col attestargli essere veramente comparso il S.r Fran.co Cerriazzai fù Soldato del nostro Reg.to, ed essersi disimpegnato dalla macchia di Disertore, col presentare 2. uomini in sua vece: e seguito ciò nel mese di Giugno passato. Hà lasciato diversi effetti in pegno per fare Soldo, ed hò letta di proprio le sue obbligazioni verso il detto S.r Giuseppe Cipelli; è anduto poi colla sua Moglie à Milano, hà affittato là un alloggio per un anno e desso supponendo dalla sua smarita, che potesse essere ripatriato per suoi bisogni, atteso quanto espone il S.r Cipelli, acciò dai suoi Parenti venga stimolato al onesto pagam.to de suoi debiti, od alla concessione della vendita de suoi effetti impegnati. La Saluto caram.te e gli sono —

Devotmo ed Obblig.mo Servo Gian Felice Cos di Strasoldo Chiarotti Cap.o di Belgiojoso —

ndo

lo
di

to.
lli.

ua

amti

i Strasoldo – Chiarottia Capo di Belgiojoso –

Al Sig.r Negoziante Cernazai

Treviso per Udine
nel Friuli

c 4/13:18

1765: 15: Ottobre Cremona
Co: Stan[illegible] Fel[illegible] Tresoduto
Chiavon[illegible] di Belignezo
Li 30: 8bre 1765

Sig.r Padre carissimo

Per mezzo della Sig.ra Zia Lucietta ricevei la sua grazissima con quanto mi spedì, e nuovamente intesi la sua attenzione verso di me, e sono a pregarla, se ciò è a suo gradimento, che mi faccia fare una sottana, la quale sii di color scuro, e sii ligera. Con piacere intesi tutti godere perfetta salute, il simile è di noi. Intendo con piacere egli vada solecitando il P. Seb.o nro Zio, cui farà grazia salutare da parte di tutti. Quantunque il Sig.r Zio Tomaso lo soleciti la lasciarmi qui, pur clo priego a dirgli al P. Sebastiano nro Zio che solecitti più che può di venire. Non ho potuto riverire il P. Cortenovis perchè non lo saputo senon a 3 ore di notte, e la matti per tempo è partito.

Spilimbergo 11 Giugno 1787

Di V.a S.a

Umiliss.mo e Aff.mo
Figlio Giuseppe Cerchiari

[illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]

1787 · 11 · Giugno Spilimbergo
Giuseppe Camozzi

A Monsieur
Monsieur François Camozzi
a Udine

Sig.r Padre car.mo

Con piacere ricevei la sua gratissima, e con piacere intesi, che tutti se la passano bene, e lo stesso è anche di noi. Tutti lo salutano distintamente, e particolarmente il D. Abbate, e Marroni Bocutino, il quale si ritrova qua, mi ha imposto, che quando va in Cassa Pilosnia di saluti distintamente tutti, e particolarmente la Sig.ra Amia, la quale saluterà anche da parte mia; e col bacciargli umilmente le mani, sono

Spilimbergo 14 Giugno 1787

Di V.a S.a

Umiliss.mo e Aff.mo Obb.mo
Figlio Giuseppe Carnosai

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]

Al Molto Ill.e Sig.r Pron Col.mo
Il Sig.r Francesco Carnazzi

Udine

1787. li 14 Giugno Spilimb.
Giuseppe Carnazzi —

Sig.r Padre car.mo

Intesi dal Sig.r Zio Tomaso avere egli ricevuto la mia lettera, soltanto mi dispiace non avermi egli significato quando si abbia da partire da costì, il quale spero sia per essere presto. Tutti qui di casa lo salutano distintamente; è pregata di consegnare al Leonarduzzi questa lettera, e col bacciargli le mani sono.

Spilimbergo 26 Giugno 1787

Di V.a S.a Ill.re

Umiliss.mo Aff.mo Obbl.mo
Figlio Giuseppe Cernazai

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

1787. li 26. Giug.° Spirimb.

Giuseppe Carnarai –

A Monsieur
Monsieur François Carnarai
a
Udine

Sig.r Padre carissimo.

Ricevei la sua gratissima 27 cor.te unita alla sottana, della quale lo ringrazio distintamente, e lo prego a scusarmi se nuovamente sono ad incomodarla, col pregarla, se comanda, per il primo incontro di spedirmi n.o 5½ brazi di cordella per ligarmi la coda. Io studio quasi ogni giorno un po' di abbaco. Farà grazi salutare tutti que' di casa e salutando il R. Sel.o nro Zio dirgli che quanto primo gli rispon= derò alla sua gratissima, impercioché non mi è giunta altro ché oggi e col bacciargli le mani sono.

Spilimbergo 22 Luglio 1787

P. S. Lo prego a scusarmi se questa posta passata non gli abbia scritto mentre il Pasti= glione è andato via al improv= viso. Tutti la salutano distinta= mente.

Di S.a S.a Ill.ma

Umiliss.mo e ~~Aff.mo~~ Obblig.mo
Figlio Giuseppe Cernazai

A Monsieur

Monsieur François Carnazai

a Udine

1787. 22. Luglio Spilimb.
Giuseppe Carnarai

1801, 21 Marzo

Stimatissimo Signore !

Essendomi stato notificato con lettera del mio Zio di Gneschirchen di 1ᵐᵒ Corrente Marzo, nella quale m'avverte d'avermi rimesso V.S. Stimatissima assegnati f. 20. ma avendo io dovuto partire di Udine col Regimento, e ritrovandomi col medemo ora nel Villaggio di Ranziano poco distante da Gorizia; sono perciò a supplicarla di farmi avvertito, in qual conformità io potessi percepire tal danaro, verso la mia quitanza; mentre portarmi in persona a Udine mi esirebbe troppo gravoso. Di tanto la prego, e con perfetta stima

mi dò l'onore di esserne

D. V. S. Stimatissima

Ranzianoli 21. Marzo 1801.

Obbl.mo Servitore

Giuseppe Grienperger ???
forriere del Reggimento
S. ???

Ranziano li 21 Marzo 1811
Giuseppe Grienberger

All Molto Ill.re Sig.r Sig.r Pron
Col.mo il Sig.r Giuseppe e
Fratelli Cernazai &c.

a Udine

6

Sr. Padre Stimatissmo.　　　　　　　　　da Vienna li 4 Luglio 1801.

In vista al pregiato suo foglio 25 scadto. di nuovo ho richiesto contezza al Sr. Benvenuti per il Ballo No. 28, e vengo a rilevare che ricevè Lettera in datta 14 pasto dal Sr. Moro cutti, con cui l'avvisa l'innoltrazione del medmo. Ballo. Resto tanto più meravigliato di questa negligenza, stantechè al Sr. Antiveri arrivarono non solo li Balli spediti da costì per 5, ma anche dei 12. Al Sr. Bettoni, ed al Schaller pure manca l'arrivo de' nri. Balli dei 5.

Intendo come il prezzo delle Galette sia costì rimbassato, ed ha fatto molto bene nel non accordare più delle £ 27 - al Sr. Molteno, come fà ottimamente nel tenere possibilmente bassi li accordi.

Avendo ritrovato che il Kazzer avea venduto la metà del Ballo di cui tenea la mostra, glielo ritornata. Siccome il Sr. Antiveri dal medmo. Sre., e da altri ha venduto dei Balli, ch'essi tenevano nelle mani, così io non ho stimato disconveniente di fare lo stesso, abbenchè ciò non mi sia riuscito per riguardo di andare da molti fabricanti, sia per non incorere in castighi come in quei che venissero sentiti dal Banco, là

qual'ultima cosa è molto difficile da potersi sapere
Godo infinitamente nel sapere ch' Ella continui in ottima salute; e lo stesso è di noi.
Avrà la bontà di corrispondere ai Saluti tanto di quei di casa, quanto de' Sri Carpinelli
Martedì noi saremo a Naitstadt siché da qui non le avanzo più lettere.
L'Ambasciatore Francese per qui è già stato nominato. Il di lui nome non me lo risovvengo, ma è un ex Marchese, che viene tenuto della maggior moderazione a segno che non s'è fin'ora impiegato nella rivoluzione. Ciò pertanto dà la maggior lusinga alla continuazione, e consolidanza della Pace.
Sono stato dalla fabrica Fries, e sono di nuovo messo in sospetto che non sia identicamente la stessa che la casa di tal nome, sichè prima d'intraprendere affari colla medesima convengono nuovi esami che vo' facendo.
Le prego ogni bene, e con particolar dovere passo a segnarmi
P.S. Il Figlio della Sra Giuliana &c.

Di V.S.
Devmo ed Obbmo Figlio

mi porta due Lett.e sigilate una delle quali mi
avverta che contenga la Carta sottoscritta di sua
ricerca.
Dal Sr. Colliano mi farò esborsare in B.C.
x100 – per il viaggio &c.

da Vienna

Alli S.ri Giuseppe, e Fratelli
Cernazai

Gorizia per, Udine

Vienna 4. Lug.o — 1801.
Giusep.e Carlo Cernazai

Regno d'Italia.

Milano li 25. Gennajo 1809.

Fratelli Soresi

Incaricati de' Trasporti Militari per le Truppe Italiane

Alli Sig.ri Jusf. e Fratelli Cernazai
Udine

La grata V.ra 16. and.e responsiva alle nostre due 11. e 12. scad.o
Dicembre, sorpassati oggetti intesi, Noi nell' affare dei
700. Schakòs, e il R.le Battag.e d'Istria non entriamo in
altro, se non che nel trasporto da costì a Capo d'Istria
ordinatoci da S. E. il Ministro della Guerra, che
eseguiremo al venirci tali oggetti consegnati da codesto
Sr. Comm.o di Guerra; Nel rimanente il ritardo a
giungervi, e il pagam.to dell' ammontare loro non è
cosa che ci riguardi in veruna maniera.
Disposti al bene de' V.i Comandi, Vi salutiamo

Fratelli Soresi

Millano 25 Gen.° 1804

Fratelli Torresi

Sig.ri

Gius.e e Fratelli Cornazzai

Udine

Citoijen Sarnazai

Le 10 aout 1797

Selon notre arrangement de la chambre prise et
occupée au service militaire contre deux petiers
par jour reste du 17 Juin jusque dixieme aout
journée de saint Lorent 53 jours qui forment
le montant de 106 petiers. comme vous m'avez
payé la derniere fois. vous voyez monsieur que
il me faut payer la terme de la maison et que
j'en ai trés besoin d'argent etant la chambre a votre
ordre. Je souhaite l'occasion de vous temoigner ma
vive reconaissence et je suis

Trés obeissence
serviteur Piere Ceschi

11 Ag.to 1797

Viglietto Francese.

Ill.mo: Sig.r Germano

145

R. 31 - Maggio 1798 - Venezia

P.S. ~~sopra la massima~~. Riflettere che sij meglio fare la risposta con quella carità che sarà ispirata dal Signore Iddio di farci far il tutto fermo in Posta che così pianno potrà rilevare la sua Elemosina à scanso di ulteriori disturbi. Dio la benedica

Attese le circostanze presenti che c'impediscono di conseguire quel sospira-
to Provedimento al quale aspiriamo, come le avenimo con altra nos-
tra al quale effetto appunto l'abbiamo importunata di trasmetterci
le Fedi di Batt.simo di cui siamo prontam.te state favorite, e per-
ciò deluse restando per ora le nostre speranze finno à che sij siste-
mato il Governo ci prendiamo l'ardire sapendo il caritatevole
animo di sua F.miglia massime in questi Santi iorni prossimi
alla S.a Pasqua di produrci alla di Lei sensibile umanità di voler-
ci far partecipi della di loro Carità trovandosi in sommo estre-
mo bisogno tanto più che ci cade l'affitto appunto in questi tem-
pi, e siamo strettamente pressate à doverlo saldare à scanso di
qualche deliberata determinazione del Proprietario della Casa.
À talle oggetto le trasmettiamo la Fede di nostra Povertà o
le renderla certa delle nostre indigenze accertandola che à
chi si sia non traspirerà quella qualunque siasi Carità che sarà
per praticare verso di Noi per questa volta soltanto appunto acciò
non abbi à motivo nostro ad esser molestata dalle altre Sorelle
di tanto l'assicuriamo mentre niun'altra fuori che noi s'atti-
va in tale stato si lagrimevole. Basta il riflesso di una povera
vedova da tanti anni e di una povera Nubile assicurandola
delle nostre più fervorose Orazioni all'Altissimo per la pros-
perità e Benedizione sopra la di Lei Famiglia e della nostra
più profonda ed eterna grattitudine con che si raffermiamo

Sue Aff.me e Divot. Germane
Elena Relita e Paola Germana di Priuli

Providentia Dei ~ miserere mei

SANT' ANTONIN.

FAccio Fede Io ſottoſcritto Sag.no e Conf.re della Parrochiale, e Collegiata Chieſa di SANT' ANTONIN di Venezia, come abita nella noſtra Contrada la Sig.ra Elena Carrarai, rel.ta dal N.H. q. Luca Civielli, con una Sorella da mantenere priva d'alcun umano soccorso, in un stato di somma indigenza, non sapendo come più ritrovar modo onde potersi sostentare in vita. Attesto ancora essere le sud.te persone d'ottimi costumi che vivono secondo i Dettami della Santa Legge del Signore; perciò reputandole degne di tutto il compatimento le raccomando con fervore alla pia carità de' fedeli onde possan essere ristorate in qualche parte nella misera loro situazione.

In Fede di che ec.

Di Chieſa ſudetta li 4 7bre 1794.

Io D. Romolo Colledani

aff. m. p., & Eccleſiæ Sigillo.

Providentia Dei – Misor ve masi

Venezia 31. Marzo 1794
Ellena Cernazai
– Priuli

All'Ill.mo Sig. Sig. Sig.r Pron Col.mo
Il Sig.r Francesco q.m Giuseppe Cernazai
in Mercato vecchio
Udine

Stimat.mo Sig.r Ermanno

Venezia 17 Aprile 1798

Rimaste siamo vivamente mortificate non tanto per non avere ottenu-
ta quella Carità, di cui umilm.te la supplicassimo con altra nos-
tra, mà bensi per esserci vedute prive almeno di un suo riscon-
tro qualunque fosse per essere, chiamandosi sempre contente
delle disposizioni del Cielo, e soltanto bramando di godere,
della di Lei pareutevole corrispondenza turbandosi molto il
dubitare ~~che possiamo~~ di aver incontrato invece la di Lei tot
tale dimenticanza, che ciò è il nostro più vivo ramarico.
Lei deve quindi perdonare alle nostre indigenze che ci hanno
rese ardite con sforzo violento del nostro Carattere, mà
la necessità hà una forza superiore, e merita se non
solievo, almeno compassione, e compatimento.
Frattanto sicure del di Lei animo ben fatto si assicuria-
mo che sarà per ricevere in buona parte queste nostre pro-
teste, che provengono dà un'animo sensibile, e pieno
di Stima per la sua Persona à noi consanguinea con
che rispett.te si rafferemiamo Divot.e Aff.e Cugine
Ellena, e Paola Cerrazai

Al Molt. Illsr: Sig.r Sig.r Pron Colmo:

Il Sig.r Francesco Cornazai

in mercà vecchio

Udine

17 aple 1798 Vero

Venez. S. Bada Carnazai

22

Sig.r Germano Stim.o   Mantova Li 12 Luglio 1800

Nel ritorno che feci da Livorno mi fu consegnata l'ultima sua
che non mi aricordo la datta, avendo io detta lettera nel momen
:to delle mie disgrazie posta in una cassa con altre carte allo
rifusa: Orra li naravò le mie disgrazie, Nel Tempo che io mi
ritrovavo a Livorno come li scrissi e a Palermo per servisio
di questa armata Imperiale, e Reale, Terminato che ebbi
li miei carichi feci vela verso la riviera di Ponente giusti
li orrdini che aveva e lungo il viagio ebbi sempre borascha
e non incontrai verun bastimento che m'informasero della
disgrazie accadute alla nostra armata, e feci vela verso
Savona e colà v'era gia l'inimico, La Fortesa di questa Cità
mi fece segnali di non entrare in Porto, e mi fece diversi
Tiri di canone che li capitani de bastimenti intesero che
la Fortesa non voleva che li nostri bastimenti entrasero in
porto nisuno comprendeva cosa fose questo avendo Nella
Fortesa sventulava la bandiera imperiale, Tutti li miei bas
:timenti avevimo Bandiera Imperiale Dopo qualche orra una na
:ve da guera Inglese spedi il suo canoto ad avertirci di far
vela verso Genova, e mi partecipò la resa di quela importan
:te piasa ma mi notificò l'invasione del inimico in Tutta la
rivera di Ponente, Tal notisia mi consolò per la resa di Genova
ma al opposto mi ramaricò nel intendere l'invasione, in d.ta Riviera
Feci vela verso Genova e il giorno seguente giunsi in quela Cità
con Tutti li miei bastimenti appena giunsi in Tera ritrovai :3:
miei Comesi o Dio!!! mi parteciporono che io aveva perduto tre
magazeni cioè uno a Luano, l'altro alla Pietra, e l'altro al Caia
[illegible] quelo di Savona fu ritirato in Forteza dalle nostre Tru